Anno XV. **GIORNO** TORINO, Lunedì 3 Gennaio 1881 **GIORNO** Num. 3

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuati i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flec...

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 40.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 17 Trim. L. 8.50 Mese L. 3.
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 30 » 16 » 8.50 » 3.50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 29 » 15 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Tipografia Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti governativi da lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni e delle Inserzioni dovrà essere anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio il 1° e il 16 di ciascun mese.
Non si ammettono inserzioni di cui non sia ufficialmente ordinata la pubblicazione, e non si risponde degli affissi contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi a pagamento che le sembrino sospetti.

TORINO, 3 GENNAIO 1881.

ITALIA

L'ANNO 1880

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

Aprile.

Italia.

Con decreto reale sono accettate le dimissioni del comm. Morandini da presidente del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia. Il comm. Morandini rassegna l'ufficio al comm. Blumenthal.

Il giorno 8 arriva a Roma la principessa imperiale di Germania.

Il sindaco di Napoli ha continue conferenze coi ministri; si annunzia che l'on. Magliani si occupa seriamente a sistemare le finanze del Municipio di Napoli.

Il 9 il barone Rothschild ha una conferenza col ministro dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici, per liquidare le pendenze relative alla convenzione di Basilea.

Si annunzia che Blumenthal sarà nominato presidente dell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Il 4 si celebra a Montecassino, con grandi feste e grande concorso di popolo, il centenario di San Benedetto.

Continua ancora la storia molto ridicola delle lagrime dell'on. Lanza.

Si annunzia che il ministro Villa sta preparando un progetto di riforma dei tribunali di commercio, allo scopo di sottrarli alla severità ingerenza dei commercianti.

***

Il giorno 6 è distribuito il progetto di legge sulla riforma della legge comunale e provinciale; il progetto riduce il censo elettorale a cinque lire d'imposta, accorda il diritto elettorale alle donne e lascia l'elezione del sindaco al Consiglio comunale.

Il 7 si riaprono la Camera e il Senato. Quest'ultimo non è in numero e viene rinviato al domani.

Alla Camera si approvano i progetti di legge per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di pisciicultura in Berlino, per la vendita della miniera di Monteponi, e si prende a discutere il progetto di legge per disposizioni riguardanti i titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Lo stesso giorno l'*Opinione* pubblica una lettera dell'on. Lanza sull'eterna questione lagrimosa; egli in sostanza ammette di avere versato lagrime davanti al ministro francese, barone di Malaret, ma di averlo fatto per commiserazione dei disastri francesi, non già per il pensiero dell'occupazione di Roma.

Il 9 la Camera approva il progetto di legge sui titoli rappresentativi dei depositi.

Il Senato discute il progetto di modificazione alla legge sul Consiglio superiore di pubblica istruzione.

***

Regna grande incertezza nei circoli parlamentari per la nomina del nuovo presidente della Camera; una gran parte della Sinistra porta a suo candidato l'on. Zanardelli; ma il Ministero è deciso a combattere tale elezione.

Il 9 avanti il Tribunale correzionale ha termine il processo contro il prete Da Motta e compagni, per la famosa vincita del due milioni al lotto.

Il Tribunale si dichiara incompetente, essendo il reato di competenza di Corte d'Assise; rinvia perciò la processura alla Corte di Cassazione, ordinando l'arresto degli imputati, che già da qualche giorno si erano resi contumaci.

La Camera il 10 imprende la discussione del bilancio della guerra; nella stessa seduta il presidente comunica la lettera di dimissione del conte Cavaz, deputato di Chivasso.

Lo stesso giorno la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la liquidazione generale dei debiti del Comune di Firenze.

Si assicura che Rothschild ha negoziato a Roma un imprestito di 500 milioni per la costruzione delle nuove linee ferroviarie.

L'*Esercito* annunzia che il ministro Bonelli ha in pronto un progetto per creare una posizione intermedia per gli ufficiali.

Il Tribunale correzionale di Roma condanna il signor Fratti, direttore del *Dovere*, a due mesi di carcere per i fatti successi in Campidoglio in occasione della commemorazione di Giuseppe Mazzini.

***

Muore a Biforto il senatore Vincenza Sylos-Labini, vecchio patriota.

L'on. Cairoli, unitamente ad una Commissione di Vercellesi, presenta a Cairoli una petizione coperta di quattordicimila firme, per la ricostituzione della Provincia di Vercelli.

È pubblicato il decreto che istituisce la milizia territoriale; esso comprenderà trecento battaglioni di fanteria e cento compagnie di artiglieria di piazza.

Regna sempre la massima incertezza sul contegno del Ministero per la nomina del presidente della Camera.

Però il 12 un comunicato del *Diritto* annunzia che il candidato del Governo è l'onorevole Coppino; parecchi gruppi della Sinistra propongono invece l'on. Zanardelli.

I Moderati voteranno per il candidato ministeriale.

***

Il 12 ha luogo alla Camera la votazione per la nomina del presidente.

Al primo scrutinio si hanno 453 voti per Coppino, 73 per Zanardelli, 7 per Varè e 400 schede bianche. Al ballottaggio riesce eletto Coppino con voti 474, contro Zanardelli che ne ha 144; vi sono 24 schede bianche.

La Destra vota nel ballottaggio quasi compatta per Zanardelli. La proclamazione di Coppino è accolta con silenzio dalla Camera.

Universalmente si ritiene che il Ministero ha subito una sconfitta morale.

Il domani l'on. Coppino prende possesso della presidenza.

Pure il 13 si fa a Bologna una splendidissima dimostrazione al prof. Ritzoli per la generosa elargizione di due milioni da lui fatta a scopo di beneficenza.

Il 14 la Camera, dopo il discorso del nuovo presidente Coppino, riprende la discussione del bilancio della guerra. Al Senato si apre la discussione del bilancio della marina.

La situazione del Ministero è considerata sempre più incerta.

Nello stesso giorno arriva a Napoli la Principessa imperiale di Germania.

***

La sera del 15 la Destra tiene una riunione sotto la presidenza Cavalletto, per decidere sulla condotta da tenere in seguito all'ultima votazione; si decide però di non adottare una linea precisa di condotta, ma di lasciare a tutti piena libertà di voto.

Il *Diritto* annunzia che il Ministro delle finanze studia il progetto di unificare i numerosi prestiti redimibili, riducendoli a titolo identico.

L'on. Cavallotti reentra il 15 a Trieste per assistere alla rappresentazione del suo lavoro drammatico: *La Spada di Brancaleone*, ricevo l'ordine di sfratto dalla polizia austriaca, come sospetto di sentimenti irredentisti.

La Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari, riunitasi sotto la presidenza Crispi, annuisce alla proposta di aumentare il dazio sul petrolio. La sotto-Commissione sull'ordinamento delle Banche dichiara preferibile il biglietto unico da fabbricarsi col controllo del Governo.

Alla Camera il 17 i deputati Damiani e Capponi interrogano il Ministero sulla espulsione di Cavallotti da Trieste.

Lo stesso giorno il Senato approva il bilancio della guerra.

Il 17 muore il senatore Sebastiano De Luca, professore di chimica a quell'Università.

Il 18 è inaugurata solennemente l'esposizione dei premi della lotteria di beneficenza.

L'on. Guala presenta alla presidenza della Camera un progetto per la ricostituzione della provincia di Vercelli.

Nel Collegio di Bitonto viene eletto deputato Lioy, di Sinistra, contro Massari, di Destra.

Dà luogo a grave scandalo il fatto narrato dal *Messaggero* di essersi l'on. Pierantoni imbrattito con la violenza di due cambiali sequestrate al figlio del generale Mezzacapo, perchè in contravvenzione alla legge e depositate all'ufficio del registro di Roma.

***

Il 20 il Senato approva il bilancio degli esteri. Muore a Livorno, pugnalato da un ignoto, Giovanni Gino Ferenzona, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, noto per la violenza de' suoi scritti e per alcuni opuscoli ingiuriosi pubblicati da lui contro il generale Garibaldi. Si ritiene movente dell'assassinio una vendetta politica. Del resto Ferenzona era poco di buono.

Il 20 il Re riceve in udienza il ministro plenipotenziario del Messico Sanchez Ascona.

La sera dello stesso giorno avviene una terribile esplosione in Alessandria, nella bottega di un droghiere. Vi sono 3 morti e 6 feriti.

Il 20 la Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie tiene l'ultima seduta a Sassari, e dichiara chiusa la pubblica inchiesta.

Il 21 si inaugura a Roma il Congresso cattolico regionale; lo stesso giorno si raduna nel locale di via Due Macelli il Comitato della *Lega democratica*.

***

Il 22 è arrestato a Milano l'internazionalista Andrea Costa, con la sua amante Anna Kuliskoff.

Il 23 scoppiano a Francavilla e Mare gravi disordini provocati dai contadini; la popolazione apre le carceri, mette in libertà i detenuti, e sfoga il Municipio, impadronendosi delle armi. I disordini sono poi sedati dalle truppe accorse.

Il 24 arriva a Torino il re Umberto, per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti. È accolto da folla plaudente.

A Napoli crolla una parte della tettoia dell'Opificio per le macchine della Ferrovia meridionali; otto operai rimangono feriti gravemente, e due di essi mortalmente.

Si annunzia che il Ministero chiederà l'esercizio provvisorio del bilancio per un altro mese.

***

A Torino il 25, alle 10 antimeridiane, in presenza del Re, dei Principi reali, dei ministri Cairoli e Villa, delle presidenze del Parlamento, dei grandi dignitari dello Stato, delle Autorità locali, e di numerosi invitati, tra i quali numerosissimi artisti di ogni parte d'Italia, si inaugura solennemente la quarta Esposizione artistica nazionale.

Grande, incontrastato trionfo dell'arte italiana.

Municipio, ricchi, società e privati vanno a gara per festeggiare il memorando avvenimento.

Il domani si inaugura l'Esposizione di arti antica, parimenti alla presenza del Re e dei Principi.

Il 26 la Commissione del bilancio riunitasi per deliberare sulla domanda del Ministero di provvedere per un altro mese l'esercizio provvisorio del bilancio, adotta di presentare alla Camera una risoluzione che comincia con queste parole di biasimo per il Gabinetto:

« *La Camera, deplorando che il Ministero abbia dovuto presentare, ecc.* »

Il *Popolo Romano* comincia ad accennare alla convenienza di un possibile scioglimento della Camera.

Il 28 in principio alla Camera la discussione sulla legge per l'esercizio provvisorio.

Il domani si fa la votazione sulla legge stessa, che è approvata. Ma la Camera respinge con 194 voti favorevoli, e 177 contrari un ordine del giorno Bacelli, accettato dal Ministero, che invitava la Camera, presa atto della dichiarazioni del Ministero, a passare all'ordine del giorno.

In seguito a tale votazione del Ministero, la situazione si fa gravissima; Cairoli presenta la sera stessa al Re le dimissioni del Gabinetto.

Si parla di un Gabinetto d'affari. Il Re consulta i principali uomini politici.

***

Il 29 a Roma si commemora solennemente il 32° anniversario della gloriosa giornata 30 aprile 1848 a San Pancrazio. Nessun disordine.

Un'altra crisi scoppia in seno al Consiglio comunale di Roma; avendo il Consiglio votato un ordine del giorno diretto a modificare la convenzione per il concorso governativo ai lavori edilizi di Roma, la Giunta dà le sue dimissioni.

Estero.

Francia. — Si annunzia che Teisserenc de Bort ha dato le dimissioni da ambasciatore francese a Vienna in causa di un dissenso con Freycinet.

Il 4 al Cimitero del Père-Lachaise ha luogo una dimostrazione di comunardi per l'anniversario della morte di Gustavo Flourens.

Il 5 l'*Estafette* e l'*Ordre* pubblicano una lettera del principe Napoleone, favorevole ai decreti sulle congregazioni religiose.

Il Governo francese incarica Léon Say di negoziare nuovi trattati di commercio con l'Inghilterra.

A tale effetto Léon Say si recherà a Londra in qualità di ambasciatore.

La lettera del principe Napoleone dà luogo a grandi scissure e proteste nel campo bonapartista.

Si annunzia che Fournier, ambasciatore francese a Costantinopoli, sarà surrogato da Tissot, ambasciatore francese a Vienna.

Il clero e i clericali preparano una grande agitazione contro l'applicazione dei decreti sulle corporazioni religiose.

L'ambasciatore germanico Hohenlohe, il 16, presenta a Grévy il suo successore interinale Radowitz, e parte per la Germania.

Si assicura che ritornerà fra qualche mese.

Il 18 si annunzia che a Costantinopoli, in surrogazione di Fournier, andrà ambasciatore Challemel-Lacour, già redattore della *République Française*.

Il 20 il presidente del Senato, Martel, manda le sue dimissioni, che non sono accettate.

Il 23 è nominato ministro francese al Giappone, Roquette, già segretario dell'Ambasciata al Quirinale.

Il 24 si annunzia che Lepère, ministro dell'Interno, avrebbe dato le dimissioni.

Grande sciopero di operai tintori e tessitori a Reims.

Inghilterra. — Le elezioni generali danno un forte guadagno ai liberali; si ritira verso il ritiro di Beaconsfield.

Verso il 15 si hanno le notizie complete sui risultati delle elezioni; esse sono i seguenti:

Liberali eletti 349, conservatori 235, *home-rulers* 63.

È incerto se la Regina chiamerà a formare il nuovo Gabinetto Granville o Gladstone.

Il 19 si annuncia che la Regina ha accettate le dimissioni del Gabinetto Beaconsfield.

Il 21 la Regina fa chiamare Lord Hartington e lo incarica di formare il nuovo Gabinetto, ma Hartington dichiara di non potere accettare, e consiglia la Regina a chiamare Gladstone.

Gladstone accetta l'incarico, e il 25 è annunziata la composizione del nuovo Gabinetto, con Gladstone alla presidenza e alle finanze, Granville agli esteri, Hartington alle Indie.

Il 29 è riaperto il Parlamento senza discorso reale.

Germania. — Il giorno 6 il Consiglio federale, o *Bundesrath*, respinge il progetto di legge sul bollo, presentato da Bismarck. In conseguenza di tale voto il Gran Cancelliere inoltra officialmente le sue dimissioni. Però l'Imperatore rifiuta di accettarle e le invita, in una lettera ufficiale, a modificare la Costituzione in modo che si evitino conflitti come quello che ha dato luogo alla dimissioni.

In seguito a tale lettera, ed a varie conferenze tenute con l'Imperatore, Bismarck acconsente a ritirare le dimissioni.

La sera del 9 ha luogo a Berlino, all'ambasciata italiana, una splendidissima festa; vi interviene tutta la famiglia imperiale e tutto il Corpo diplomatico.

Il 16 il Reichstag approva il nuovo progetto militare, compreso anche una proposta del Centro per assentare i preti cattolici dal servizio della riserva supplementaria.

Il 20 si inaugura a Berlino l'Esposizione di pisciicultura. L'Italia vi figura benissimo.

Austria-Ungheria. — Il 13 la Camera austriaca, discutendo il bilancio, respinge con 184 voti contro 152 il capitolo detto « Fondo di disposizione » proposto dal Ministero.

In seguito a tale voto il conte Taaffe, presidente del Consiglio dei ministri, si reca dall'Imperatore a presentare le sue dimissioni.

Lo sfratto dell'on. Cavallotti da Trieste produce cattiva impressione nei circoli politici.

Il barone Haymerle incarica il conte Robilant, ambasciatore italiano, di esprimere al Governo italiano il rammarico del Governo austriaco per lo spiacevole incidente.

Belgio. — Il giorno 1° avviene uno scoppio di gaz nella miniera di Boisbahsic, presso Mons; una quarantina di operai rimangono uccisi, molti altri feriti.

Spagna. — Il 5 i democratici pubblicano un manifesto, chiedendo la libertà religiosa, la libertà di stampa, la libertà di riunione, d'insegnamento, e molte altre riforme liberali. Il manifesto è firmato da 779 senatori e deputati e da 21 giornalisti.

La mattina del 14 è giustiziato, davanti a una folla grandissima, Otero, l'autore dell'attentato del dicembre scorso contro re Alfonso.

Bulgaria. — Il 25 un grande incendio scoppia a Foyani, distruggendo 300 case.

Norvegia. — La *Vega*, reduce dal viaggio polare, giunge la sera del 24 a Stoccolma, con festeggiamenti grandissimi.

America. — Il 18 avviene un terribile uragano nel Missuri. Molte città ne sono devastate: la città di Marshfield quasi totalmente distrutta: danni immensi.

BIELLA.

Dichiarazione — Operai biellesi all'Esposizione di Milano — Una buona forma di risparmio per gli operai — Decessi: ing. Gautero, Paolo Savero Amosso.

(D. V.) — 1° gennaio. — I lettori della *Gazzetta Piemontese* sai quali non stia altamente a cuore lo sviluppo delle nostre industrie e con esso il miglioramento della condizione economica dei fautori di queste industrie, degli operai, saltino sempre a piè parì la corrispondenza da Biella.

Risparmio, istruzione, perfezione di lavoro, adunanze operaie, mutuo soccorso, invenzioni, impianti industriali saranno sempre gli argomenti principali delle mie lettere da questo laborioso circondario.

***

Si è formato un Comitato fra i capi-officina per promuovere la loro istruzione, in occasione della Mostra industriale in Milano nell'estate prossimo. Bravi, bravissimi; così va fatto. Non aspettar sempre l'aiuto dall'alto. Contentarsi del poco, e con brevi mezzi raggiungere la più lunga meta possibile.

Questi operai tengono un'adunanza domattina, nella Scuola professionale, e si concerteranno per trovare i mezzi più efficaci e adatti allo scopo che si sono prefisso. Si provvederà naturalmente a raccogliere fondi per agevolare e sussidiare visite in comune e sotto la condotta di qualche esperto.

Ecco un esempio da additare a tutti gli operai piemontesi.

***

E un altro esempio, da imitarsi dai padroni, ricavo dalla Cronaca della settimana del nostro circondario.

La ditta Maurizio Sella, dopo aver dato nel 1876 un libretto della Cassa postale di risparmio ad ognuno de' suoi operai e dalle sue operaie, stabilì 16 premi annui da estrarsi a sorte fra i detentori dei libretti, che in fin d'anno dimostrassero un maggiore di deposito.

I premi sono 8 per le donne e 8 per gli uomini, cioè:

16 dell'entità seguente: 2 da L. 100, totale L. 200 — 2 da L. 40, totale L. 80. — 12 da L. 10, totale L. 120, e complessivamente 16 premi per L. 400.

L'aumento da farsi nel deposito del libretto di risparmio, onde poter concorrere al premio, è di L. 1 mensile per i giovanni e le giovanette al disotto di 18 anni, e di L. 2 per quelli che hanno un'età maggiore.

Quest'anno concorsero al premio 34 uomini e 34 donne, in totale 65 operai. La estrazione fu fatta il penultimo giorno dell'anno, all'uscita degli operai dal lanificio. L'on. Q. Sella assisteva all'estrazione a sorte dei premi, e spiegò agli assistenti come l'ufficio postale s'industriasi di acquistare rendita pubblica per i detentori di libretti, e di riscuoterne gli interessi, iscrivendone l'ammontare nel loro libretto.

Gli operai, informati che attualmente potrebbero ritrarre, coll'acquisto di rendita, un frutto che è all'incirca del 5 p. 0/0, anzichè del 3 50, com'è dato dalla Cassa postale, presero in attenta considerazione il nuovo impiego che essi potrebbero fare del loro peculio. E 23 tra operai e operaie, aventi ciascuno un deposito maggiore di L. 90, colle quali si possano oggidì acquistare L. 5 di rendita, si decisero di chiedere l'investimento di parte del loro deposito pell'acquisto d'una piccola iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico italiano.

***

È morto l'ing. Gautero, professore all'Università di Bologna, antecessore all'attuale direttore della nostra Scuola professionale. Era uomo stimato, lasciò studi pregiatissimi per l'ingegneria e la costruzione delle macchine.

Un'altra morte. È morto improvvisamente per malattia acuta il tipografo-editore Paolo Severo Amosso, di qui, uomo probo; possedeva la stima dei buoni. Industriale, animoso e di larghe vedute, avea impiantato uno stabilimento degno d'una grande città. Previdente nella sua famiglia, era assicurato per una somma importante presso varie società.

Lo stabilimento continuerà sotto la direzione della vedova. Sia a questa di conforto la buona memoria lasciata dal marito.

SARDEGNA

Cattivo tempo — Corrispondenza interrotta — Il viaggio della Famiglia Reale in Sardegna — Una galleria di scolo — Compagnia drammatica.

(Sinnoro) — Iglesias, 20 dicembre 1880. — Da qualche giorno il cielo si è fatto minaccioso, ma i nostri mandriani, i cui armenti scorrazzano infino pei pascoli brulli a bruciare l'erba che per la lunga siccità non può germogliare, invocano propizia un po' di pioggia; le stesse fontane pubbliche della città non somministrano ancora l'acqua per tutta la popolazione, e da ieri a sera bisogna assistere alle scene chiassose delle acquaiuole, le quali si accapigliano e si contendono il passo per attingere acqua dalle scarse sorgenti.

Intanto s'incomincia qui pure a sentire l'uggia dell'inverno. Oggi poi, ed è caso raro, quella caligine che solo compare nella stagione jemale a 50 gradi di latitudine nord nella fredda Albione, s'improvvisò una visita per dimostrarci sempre più che la Sardegna ha una meteorologia tutta propria.

Anche il mare da qualche giorno ha preso un aspetto da inspirare non troppa fiducia ai postali della Società Rubattino, giacchè siamo in ritardo di due corrieri; ed un vecchio lupo di mare che da lunga stagione fa il servizio postale tra Portoscuso e l'isola di San Pietro, ieri non ardì sciogliere le vele per quel lido, perchè i marosi erano più minacciosi del solito.

***

La notizia che i nostri Augusti Regnanti avrebbero finalmente onorato di loro presenza anche i regnicoli isolani, riempì di entusiasmo questa pacifica popolazione.

Ma all'on. Cocco Ortu, il di sindaco di Cagliari, che fece istanza per averli presto fra noi, il Presidente del Consiglio dei ministri rispose, che sarebbe desiderio vivissimo tanto del Re che della Regina di visitare la Sardegna nell'occasione del loro viaggio in Sicilia, se, oltre alle difficoltà eventuali d'una prolungata navigazione jemale, non fosse desiderio di S. M. il Re che la sua assenza dalla capitale coincidesse colla durata delle vacanze parlamentari. Però, soggiunse il ministro Cairoli: le LL. MM. promisero di venire immancabilmente in Sardegna nella prossima primavera. Questa notizia venne accolta con riconoscenza.

***

La galleria, che per parecchi chilometri dovrà unire la miniera di Monteponi al mare per lo scolo delle acque, ed i cui lavori vennero inaugurati nella scorsa primavera da S. E. il ministro Baccarini, va progredendo alacremente, ed in breve tempo, in luogo deserto ed inospitale, sorsero case operaie, cantieri per falegnami, fabbri, meccanici, ecc., ove lavorano centinaia d'operai di tutte le provincie della penisola. A giorni verranno impiantate le macchine d'estrazione, si metteranno in moto altre perforatrici e quindi la piaga che dovrà percorrere la galleria, già squallida e vera sentina di febbri, prenderà un aspetto di prosperità e di vita; perchè ovunque la Società di Monteponi stenda i suoi tentacoli, mediante ben ordinati lavori di prosciugamento e agricoli rende i luoghi sani, deliziosi e produttivi.

Riguardo al buon andamento dei lavori di questa galleria merita uno speciale elogio il signor geometra Colla coll'ingegnere Sanna, i quali con un'esattezza inappuntabile ne fecero il tracciamento, ed ora, col capo minatore sig. Carlo Varsi, attendono indefessamente alla direzione dei lavori.

ESTERO

DALL'AFRICA CENTRALE

Invasione abissina — Impotenza egiziana — Cattivo stato del Sudan — L'Italia in Africa.

(Bessone tenente G.) — Ghedaref (Africa-Sudan Orientale) 19 ottobre 1880. — Quanto predissi è pur troppo successo. La invasione del Semhar, del Sennahait e di tutto il paese dei Bogos, da Alghedam al-l'Ainsaba, per parte degli Abissini è un fatto compiuto. Ras-Alulak, generale del Negus, ha invece questo territorio egiziano prelevandovi i tributi, senza incontrare opposizione alcuna per parte della guarnigione vicereale che prudentemente si è ritirata nel forte sotto la protezione dei suoi cannoni, lasciando liberamente che gli Abissini distruggano i raccolti, sequestrino gli abitanti e saccheggino completamente il paese.

Non si hanno più notizie di quell'infelice provincia, ogni sorta di comunicazione essendo interrotta; il corriere che portava gli ultimi dispacci da Sennaheit fu ucciso nelle vicinanze d'Incommetri, e da quell'epoca nulla più si sa di quanto succede nella valle di Kerem.

Il Governo centrale del Sudan, residente a Kartum, non può più comunicare con Massaua che per la via di Suakim e del mare, tragitto che non può percorrere in meno di sei settimane.

A Massaua sono arrivati parecchi reggimenti di rinforzo al presidio che esisteva, onde ora può contare un 3 mila uomini di truppa di tutte armi; a Kassalà pure sono arrivati 5 battaglioni provenienti da Suez; questi concentramenti di truppe sembrano però più destinati a proteggere Massaua e Kassalà contro un colpo di mano, che non a marciare in soccorso delle popolazioni e della guarnigione di Sennaheit.

Allorchè gli Abissini saranno stufi di stare nella valle di Kerem, perchè non troveranno più nulla a derubare, più nulla a saccheggiare, più nulla a ruinare, se ne partiranno tranquillamente ed andranno a dirigere le loro scorrerie in qualche altra provincia della frontiera.

***

L'incuria o piuttosto l'incapacità e l'apatia...

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 6.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

VI.

Esaminiamo ora il gruppo che circonda la solenne gravità del panciuto signor Barcolli.

Eccovi il vero ritratto dell'uomo d'importanza. Una faccia lunga, asciutta, colla bocca larga, con occhi grigi riparati da occhiali che si vanno ad accavallare sulle orecchie ampie, montati in oro; nessuna espressione nella fronte che si restringe in alto e termina in un ciuffo pretensioso di capelli, nè nelle linee delle labbra sottili, sulle quali cerca melanconicamente un gran naso che diventa flaccido; due grosse fedine di barba biondiccia alle guancie, come un diplomatico inglese o come un maestro di casa, o un locandiere che si rispetti. E' gonfia volentieri le gote e soffia con persuasione di avere entro il petto i segreti che reggono i destini d'Europa; porta fieramente sui colli il capo torto, che crede portare sotto il cranio il peso della scienza che fa felici i popoli. Questo colle s' la stima troppo per non adornarlo quasi sempre d'una cravatta bianca, e sempre di due solini inalidati che lo sostengono come due lastroni. Così la venerazione che ha per le sue spalle un po' gobbe, e pel suo petto insigaito di decorazioni, l'obbliga a indossar quasi sempre la giubba nera. Oh sì, quel petto gli risplende come una costellazione; porta le croci di tutte le Potenze, e le stelle di tutto l'empireo della vanità esaltate e glorificate dai Governi: sulla cravatta bianca spicca il nastro verde di commendatore de' Ss. Maurizio e Lazzaro; sullo sparato della camicia brilla il diamante d'una spilla ch'egli fa notare a tutti per raccontare che gli fu regalata da un principe straniero in visita all'Italia; sul panciotto serpeggia una grossa catena d'oro a cui è appeso un grosso orologio, ch'egli ha sovente in mano per far ammirare le cifre reali in brillantini nella cassa, o confidare che gli fu regalato da S. M. in una importante occasione... per un delicato servizio... che non dice.

E di statura piuttosto bassotta, ma porta alle scarpe — che scricchiolano ad ogni passo, — dei tacchi alti un sanmarco, e quando parla si dondola leggermente alzandosi sulla punta de' piedi. Tiene il capo tanto indietro che presenta al riguardante il mento accuratamente sbarbato come il labbro superiore, e la collottola tocca la gibbosità delle spalle. Parlando mette ordinariamente la mano sinistra nello sparato del panciotto e gesticola colla destra in movimenti larghi, rotondi, che rivelano la compiacenza con cui s'ascolta: interrompe volentieri quando parlano gli altri, ma se alcuno interrompe lui, lancia degli sguardi pieni di sacro sdegno da' suoi occhietti grigi, e siteggia le cascanti labbra della larga bocca ad un sogghigno di sprezzosa compassione. Fa uso e abuso di termini e di frasi parlamentari e burocratiche: « quistione pregiudiziale, passare all'ordine del giorno, dare evasione, protocollo, » e simili barberismi: e a tutti quelli che gli vengono innanzi con cravatta bianca e il nastrin verde all'occhiello, dà dell' « onorevole. »

Egli è il commendatore Marco Paravanti, antico avvocato patrocinante, poi passato di punto in bianco nella amministrazione, consigliere di prefettura di prima classe, poi sottoprefetto, poi segretario di Gabinetto al Ministero, poi prefetto di una provincia poco importante nell'Italia meridionale. Qui vedendo che, lontano dal centro dove si distribuiscono le offe, egli aveva troppa difficoltà ad afferrare quella d'una prefettura di prim'ordine, fece un colpo da maestro, ripetuto ed imitato da mille altri, vecchio cremai, — già d'inventare qualche cosa di nuovo egli non era capace, — ma sempre di sicura riuscita per chi sa usarne bene. E quanto alla furberia di saparsi servire de' mezzi che gli si paravano, il sor commendatore, che non aveva genio inventivo di sorta, poteva darne lezione ai più accorti. Diede le dimissioni da prefetto, si presentò candidato in un Collegio dove le molte sue aderenze, qualche somma ben spesa, le larghe promesse e l'appoggio del Governo gli rendevano sicura l'elezione, e ora è deputato. Deputato indipendente — del Centro: — così egli si qualifica. E vuol dire che è pronto, in un'occasione di rilievo, a far balenare sulla testa del Gabinetto il suo voto nero, a cui potrà far riparo la desiderata prefettura o qualche cosa d'equivalente.

Presso di costui una figura scolpita assiutta: il marchese Luigi Fioriti di Sanbruno. Un vero marchese: capo piccolo, occhi affondati e senza luce, baffi bianchi e pizzo al mento da militare, piedi e mani da donna, naso da becco d'avoltoio. Gentilissimo, non contraddice mai senza cominciare con un *pardon* francese, ma comincia sempre così i suoi discorsi, perchè contraddice sempre; è largo di complimenti, sopratutto al bel sesso, ma ha continuamente un sorrisetto sarcastico sulle labbra, cui fan però che non tutti lo avvertono. Veste con eleganza, ma semplicemente; i suoi pannilini sono sempre d'un'estrema finezza, leggermente profumati di gaggia: non porta gioielli, fuorchè un grosso diamante in un anello dell'indice della mano destra: vive largamente, ma senza ostentazione; fa molte elemosine, ma tutte passano per le mani del parroco sotto alla cui giurisdizione si trova, e del cappellano che si conduce sempre con sè — e colla moglie. Fuori delle miserie che gli vengono raccomandate da questi due sacerdoti, non ne soccorre nessuna: vedesse anche morir di fame, non s'arresterebbe a dargli un soldo, un infelice che spasima dalla sete, non tornerebbe un passo dal suo cammino per recargli una goccia d'acqua. Tutto quello che non tocca lui, o i suoi principii, o la causa cui sostiene, egli lo guarda col suo freddo occhio affondato e tira dritto.

Fu colonnello nell'esercito borbonico, e fu tra quelli che si batterono fino all'ultimo pel suo re. La resa di Gaeta lo mandò a Roma al seguito del principe spodestato; ma colà il suo orgoglio e la sua delicatezza furono offesi nel vedere quali mezzi si tentavano da quei profughi per riguadagnare il trono perduto e nel vedersi anteposti certi birboni e certi intriganti che non si meritavano se non disprezzo e forse anco le galere.

Tornò a Napoli, si chiuse in un castello delle sue tenute, e stette parecchi anni a fare il broncio al paese, agli avvenimenti. In quella successe nella sua vita un gran fatto: prese moglie, una moglie giovane e bella, di cui s'era innamorato, e continuò ad esser tale anche dopo il matrimonio. Di questo matrimonio verrà l'occasione di raccontare la storia più tardi; ora ci divagherebbe soverchiamente da questa già troppo lunga rassegna.

Il matrimonio gli fece cambiare idee, non opinioni però. Riaprì il suo palazzo in via Toledo; accolse in esso tutti i malcontenti del nuovo regime; fu in uggia al prefetto, fu spiato dal questore, tartassato dai giornali; ed egli si fece mandare alla Camera dal Collegio in cui aveva i suoi beni e poteva disporre di tutti i voti rurali. Gli era venuto in mente che la causa del Trono e dell'Altare egli l'avrebbe potuta difendere e promuovere assai bene, prendendo parte alla lotta. Era la moglie che gli aveva saputo persuadere questa cosa? Era il cappellano, prete modesto, taciturno, ma abilissimo, che aveva un grande influsso sull'animo di lui, e che era in diretta corrispondenza col famoso Padre Anastasio di Roma?

Non so. Il vero è che il marchese Luigi fece, come si suol dire, i suoi fagotti, prese la moglie, il cappellano ed il suo numeroso servidorame e venne a piantar le sue tende a Firenze.

Naturalmente egli divenne subito il centro del nucleo poco numeroso, ma ostinato dei granduchisti, dei cattolici intransigenti, dei reazionari arrabbiati. Fu uno dei capi dell'estrema Destra: nelle occasioni solenni fece sentire la protesta della vecchia aristocrazia, del vecchio cattolicismo, del vecchio mondo che muore, che era già morto, e che lui e i suoi pari si ostinavano a credere ancora in vita, pronunziando discorsi brevi, robusti, in lingua pura, stile elevato e forma classica, che i maligni dicevano composti dal cappellano.

Come mai questa campione dell'assolutismo e della Chiesa capitava nella casa del cavaliere Barcolli, dove regnava l'empio ambiente del Governo usurpatore e delle eretiche massime della politica italiana? Era il desiderio di far godere un poco della cosa mondana la sua giovane moglie; era forse anco la speranza di poter colà pure trovar modo di giovare alla sua causa, di studiare, se non altro, sul loro proprio terreno, gli avversari: era il consiglio, per dire la ragione più valida, del cappellano, confidente e segretario.

(Continua).

Proprietà letteraria.

da del Governo egiziano non possono trovare riscontro che nella storia dei paesi islamici, ove il fatalismo ed il *Mark-Allah* sono all'ordine del giorno. Si pretende al dominio di una provincia, si costringono gli abitanti a pagare le contribuzioni le più arbitrarie e le più vessatorie, si innalza un forte inespugnabile, almeno per un nemico che non possiede alcuna artiglieria e pochissime armi da fuoco, vi si mantiene una guarnigione relativamente forte e poi un bel giorno, allorchè il nemico spare, le truppe ricevono l'ordine di non battersi, ma di chiudersi nella fortezza, lasciando che gli abitanti siano rubati e sgozzati. Queste cose non importano al Governo del Cairo, esso sa che quella misera gente, una volta libera dagli Abissini, lavorerà qualche mese per ricostruire i suoi *tukuls* (capanne) e per seminare la poca *dura* necessaria al suo nutrimento, quindi dopo poco tempo senza fallo gli agenti del fisco viceregale troveranno ben essi di che sequestrare onde incassare il tributo governativo. Se per caso poi qualche cosa fosse sfuggita alla rapacità degli Abissini, si può esser certi che il fisco egiziano saprebbe trovarla e senza tante cerimonie se la appropriarebbe, e qui credo veramente a proposito il detto: *Quid non fecerunt Barbari*. Povera gente dai paesi limitrofi agli Stati del Negus e del Vicerè, io che conosco la vostra bontà, vi compiango di cuore!

***

La presa del Sanahaut per parte di Ras-Alfulek, benchè fatto importante, non è però di grande rilievo, commercialmente parlando, non essendo il paese nè molto ricco, nè molto suscettibile di esportazioni, però quello che sarebbe ruinoso per l'Egitto, e cosa che tenne assai, è l'invasione del territorio di Gallabat, paese essenzialmente produttore e da dove provengono l'avorio ed i caffè del Goggiam e di moltissime altre merci che transitano di lì per recarsi a Suakim.

Il Governo viceregale era talmente impensierito di questa probabilità che Rouffpascià, governatore generale del Sudan, si è messo in persona alla testa di 1000 uomini di truppa e di 400 bashi-buzuk per portarsi sul luogo minacciato onde rafforzare la guarnigione.

Domani, o dopo domani al più tardi, esso sarà qui in Ghedareff e proseguirà tosto per l'estrema frontiera, malgrado le difficoltà grandissime di viaggiare durante questa stagione veramente terribile sia per la malaria che regna sovrana e che ha ridotto il Sudan in un immenso ospedale, sia per il calore non troppo benefico di cui godiamo, perchè varia fra i 38 ed i 40 gradi centigradi, sia ancora pel cattivissimo stato delle strade.

Di che efficacia saranno poi i rinforzi che S. E. conduce a Gallabat, nè potrei nè saprei dire. Alla prima occasione i soldati o fuggiranno come a Sanahaut o si rinchiuderanno nei forti e lascieranno fare. Bisogna conoscere ad aver visto gli elementi di cui componesi l'esercito egiziano per convincersi della poca o nessuna fiducia che si può riporre in esso. Ufficiali quasi tutti di crassa ignoranza, soldati che non hanno nè spirito di corpo, nè istruzione, nè disciplina e che tremano al solo sentir pronunziare il nome di *Habeshi* (Abissini), ecco i difensori che giungeranno da Khartum e di cui gli Abissini, benchè quasi tutti armati di sola lancia e di enormi spadone, non faranno che un sol boccone, come già fecero in varie precedenti occasioni.

***

Intanto il paese è in preda ad un malessere difficile a descriversi, gli affari sono quasi nulli, i mercati di Gallabat e di Ghedareff, che negli altri anni principiavano fin dal mese di ottobre a contare grande affluenza, ora sono quasi vuoti del tutto; nessuno osa fare negozii in causa della poca sicurezza delle strade, ed inoltre per la quasi impossibilità di procurarsi cammelli. I nomadi, la cui quasi esclusiva professione è il noleggiare cammelli, hanno mandato le loro mandrie nelle immense loro steppe e non si fanno vedere per tema di essere requisiti per trasporti militari, sapendo anticipatamente che questo servizio obbligatorio loro produrrà infinito numero di bastonature e curbasciate, ma non la cresa di un reale.

Quattro cammelli che ancora si trovavano in Ghedareff e che ieri furono noleggiati da un greco per andare a Gallabat, viaggio di tre giorni e mezzo, i quattro che prima si pagavano al prezzo di 2 talleri e 1/2 l'uno, furono pagati 8 talleri l'uno: (il tallero Maria Teresa vale it. L. 4 50).

Se a questo stato di cose, certo poco lusinghiero, si aggiunge la schiavitù che ferve più che mai, le tratte che lavorano su vasta scala ed il nessun pensiero e piuttosto la complicità di quasi tutte le autorità coi negrieri, si avrà un'idea dello stato poco invidiabile del paese.

***

L'Europa ha grande interesse che questo stato di cose cessi; con un poco di buona volontà essa vi riuscirebbe facilmente. Una mediazione europea fra l'Abissinia e l'Egitto che stabilisse definitivamente le reciproche frontiere e che possesse le basi di una pace duratura, che stabilisse qualche agenzia consolare in alcuni centri dell'interno onde sorvegliare le autorità locali e richiamarle all'osservanza dei trattati, ecco i mezzi pratici, anzi i soli che aprirebbero questo immenso territorio alla civiltà, con reciproco vantaggio e comune beneficio.

L'Africa centrale (e sotto questo nome io comprendo anche l'Abissinia, benchè geograficamente non vi appartenga), è un terreno vergine ove i primi che semineranno raccoglieranno grandi e preziosi vantaggi. Il campo è aperto a tutti, e tutti ne possono approfittare; non già conquistando colle armi o fondando colonie che solo in lontanissimo avvenire compenserebbero le spese fatte, ma bensì conquistando il paese in maniera pacifica e regolare, assicurandosi il monopolio del commercio, dell'industria e dell'influenza al primo paese che risolutamente si mettesse su questa via.

***

Abbiamo saputo con vero piacere che il nostro Governo ha nominato un consolato a Khartum e che la benemerita Società commerciale africana di Milano, seguendo l'esempio della Casa Lattanzi, fonda essa pure un'agenzia commerciale in quella città; d'altra parte il Club africano di Napoli si propone di spedire in Assab un gruppo di barche pescherecce onde usufruire delle ricchezze sottomarine della costa eritrea. Benissimo... ma non basta ancora, non fermiamoci a mezza strada.

Il consolato di Kartum sorveglierà la tratta sul Nilo, l'agenzia della Società milanese aprirà relazioni commerciali col Kordofan, col Darfur e l'alta valle nilotica, il Club di Napoli comincierà a far conoscere i prodotti del nostro possedimento del Mar Rosso; ma tutto ciò non basta: rimane tutta questa immensa contrada del Sudan orientale ove sboccano tutti i prodotti abissini; perchè nessuno vi pensa? Coraggio, un'agenzia consolare ed una agenzia commerciale in Ghedareff, che è il centro del paese, ed allora avremmo in eccellente posizione onde rinserrare tutto il paese in una vasta rete i di cui punti principali si troverebbero sempre Massauha, Assab e Suakim sulla costa, Khartum e Ghedareff nell'interno.

***

La stagione, come dissi, è torrida, ed i miasmi che si sviluppano dal suolo inzuppato dalle acque del Kariff producono i loro soliti effetti, dai quali nè indigeni nè stranieri possono sfuggire. In questi mesi la febbre è la vera sovrana del Sudan, e vi assicuro che è una sovrana che non ha nessuna pietà dei suoi sudditi. Qui in Ghedareff, luogo quasi il più salubre del Sudan, è raro trovare un individuo che non sia tocco del morbo; noi siamo malcontenti e privi di forze, giacchè un solo attacco è sufficiente per abbattere l'uomo il più vigoroso e di ridurlo in uno stato compassionevole per oltre un mese. In casa nostra, tanto io come i miei compagni ci trasciniamo come vecchi ottuagenari, ed anche le nostre cinque negre parsone di servizio sono incapaci di alzarsi per andare al suk (mercato); felicemente che la febbre di Ghedareff non ha conseguenze letali, differentemente da Khartum ove la febbre cambiasi ordinariamente in tifo od in dissenteria.

Ho scritto in Italia per avere il seme di Eucaliptus, che spero produrrà qui la stessa benefica influenza che quegli alberi hanno prodotto nella campagna romana, ma per ora aspettiamo che arrivi il vento del nord colla stessa ansia colla quale, quando viaggiavamo nel deserto, speravamo incontrare un pozzo.

Verso la metà di dicembre proseguirò il mio viaggio e spero potrò senza contrasti dirigermi verso il Sahat ed il Goggiam; non aspetto che l'arrivo dall'Europa degli istrumenti di cui ho assoluto bisogno. Prima di partire vi scriverò tenendovi al corrente dei fatti degli Abissinesi.

ESPOSIZIONE DI MELBOURNE.

Da una lettera di un nostro connazionale che si trova all'Esposizione universale di Melbourne e che ci annunzia per il seguito diffusi particolari su quella Mostra, stralciamo qua e là queste prime notizie:

Melbourne, 12 novembre 1880.

(P. V.) Come si parla in Italia del fabbricato dell'Esposizione? Certo che i giornali del Paese ed i giornali inglesi lo avranno molto esaltato e forse anche troppo. Il suo aspetto esterno, colle sue cupole e padiglioni sormontati da pennoni, è quello di tutti gli altri palazzi già fabbricati da altre nazioni a questo scopo; l'area occupata è vastissima e se si pensa che si è in un paese che ha solo 50 anni di esistenza viva, si è compresi di ammirazione dinanzi ad una sì imponente prova della sua attività; la distribuzione dei locali vi è abbastanza comoda e pratica, abbondante la forza d'acqua di cui si può disporre ad ogni occorrenza, e buona la luce impartita a tutto il locale. Come vedete, delle buone cose ce ne sono molte, ma pur troppo ce n'ha anche molte di cattive.

La parte architettonica ornamentale è tutt'altro che pura; non vi è nulla di saliente, di nuovo, e pur troppo molta mediocrità di concetto e pochissimo sentimento artistico (passo sopra alla parte decorativa, di cui è meglio non parlare). La costruzione è la più leggera forse di quanto si sia mai potuto fare finora, e, se si eccettua il fabbricato centrale, tutta in legno e zinco.

Il fabbricato principale, che è quello che rimarrà in piedi anche dopo l'Esposizione, è un gran rettangolo nel quale si praticheranno tre navate mediante due ordini di colonne in legno che reggono una larga galleria tutt'all'ingiro. I muri esterni di questa parte sono in pietra, il tetto in zinco.

In questo fabbricato ogni nazione ha una parte dello spazio totale concesso, ed ivi sono le gallerie per le Belle Arti. Perpendicolarmente a questa prima costruzione si estende la gran galleria degli Annessi o tettoie in legno, ove sono le sezioni di tutte le nazioni che hanno preso parte a questo concorso.

In tutta questa parte non è il caso di parlare d'architettura: sono vaste tettoie in zinco sostenute da pilastri di tavole e rinchiuse intorno da lastre pure di zinco. L'elevato prezzo della mano d'opera obbliga i costruttori ad applicare tutto il loro talento onde ottenere il loro scopo coi mezzi i più ridotti, e se si pensa a ciò che costerebbe questa costruzione se la si avesse voluto tirar su coi nostri sistemi, si è indotti a perdonare molte cose: non si può pertanto lasciar passare gl'inconvenienti gravi o cui non si pose riparo, come sarebbe quello della polvere, la quale vi arriva sulle mense come se si fosse in istrada e ciò in un paese ove la polvere è un vero tormento giornaliero, e la pioggia che, battuta dal vento, vi penetra nei locali e vi bagna le vetrine.

***

L'Italia ha nel palazzo sovra descritto due posti distinti. Uno nel fabbricato centrale ove si trovano i suoi quadri, le sue statue, la mostra del Ministero della marina, la bigiotteria e i vetri di Venezia; un secondo molto vasto negli Annessi, diviso in cinque sale e fronteggiato da una elegante facciata speciale. Stanno su essa i bronzi artistici; nella prima sala vi sono collocati gli oggetti di vestiario, calzature, sottovesti, ombrelle, ventagli, tutt'all'intorno in vetrine a muro, mentre nel centro stanno vetrine di oreficeria, i bei cammei di Francati e Saturnaria, ed i famosi merletti di Venezia del sig. M. Yesurum. La seconda è la sala dei mobili. La terza contiene campioni di varie industrie, cuoi, carta, inchiostri, zolfanelli, ecc., divisi per classi. La quarta è poi vini e conserve alimentari. La quinta poi prodotti agricoli non usati per cibo, campionari, minerali, carrozze, ecc.

Ognuna di queste sale può essere oggetto di esame speciale a tutto elogio di gran parte degli espositori italiani che hanno saputo inviare fin qui una quantità di cose buone, di prodotti ben condizionati e che si trovano tutt'affatto al livello delle altre nazioni, nè perdono menomamente al confronto.

Vi sono ancora certi articoli che debbono essere perfezionati per poter giungere fin qui in buono stato, e questa sarà una buona prova per l'avvenire; ve ne sono altri cui non manca altro che alcune cure speciali sul loro imballaggio e condizionamento, e che poi sarebbero perfetti, e di tutto ciò credo sia utile rendere avvertiti i produttori.

Vi sono poi oggetti di certa vendita, ed altri con minor probabilità di riuscita, come vi sono molti commercianti, e molti più artisti ancora, i quali si impediranno la vendita, causa gli eccessivi prezzi che hanno creduto dover dare agli oggetti inviati.

Credo che avrete saputo da Venezia come venne formata la Commissione italiana.

Presidente, marchese De Goyzueta, regio console; commissario la regia nave *Europa*, cav. Romano, commissario; signor Archer, commissario; signori Sarfatti e Riccioli (procuratore del defunto Olivieri), superintendenti della Corte; Paolo Villanis, assistente al superintendente Giulio Cecchini, assistente ai superintendenti per le Belle Arti; signor Galliardi, segretario.

Il presidente e console nostro si occupa assai del suo mandato. Certamente che non riesce ad accontentare tutti, e che volendo far le cose giuste per tutti, troverà modo di far gridare molti; ma, come vi dico, potranno grocchiare i mate intenzionati, io posso assurire con fatti e colle prove di ogni giorno che la sezione italiana non fu abbandonata nè negletta dal suo presidente.

Il signor Archer è una delle persone più simpatiche della colonia; fu ministro del passato Governo, fece molto bene agli Italiani di questa colonia, e parla perfettamente la nostra lingua.

Visto l'esiguo numero di persone distinte del nostro paese che abbiano l'inclinazione dell'emigrazione, ci troviamo così mal rappresentati in questa lontana contrada, che non si sarebbe potuto dare questa carica ad un italiano qui residente.

Fu fortuna il trovare un uomo che per legami di simpatia è amante del nostro paese, e che per la sua posizione qui si trova nel caso di far valere altamente i nostri interessi. Gli altri hanno tutti parte attiva giornaliera, e si potranno conoscere a misura che si tratterà dei dettagli.

La Commissioni sono oggetto di continue gentilezze per parte delle autorità della colonia. Vi sono ad ogni momento inviti per pranzi, per gite, per balli, in cui tutta l'Europa, venuta qui in questa circostanza, si trova riunita e festeggiata cordialmente, da quasi intraprendenti coloni, e dove nei nuovi venuti, possiamo vedere gli usi ed abitudini di questo paese e fonderci alla loro vita.

Blanqui.

Augusto Blanqui non è più. Il vecchio rivoluzionario è morto in quella Parigi in cui sperava assistere ancora ad una rivoluzione, ad una ripetizione della Comune.

Egli non è morto troppo presto; fra i suoi correligionari politici non aveva più credito; alcuni lo consideravano come un inciampo; da altri era chiamato, con assoluta mancanza di reverenza, *ganache* e *fétiche*. I rivoluzionari estremi non sogliono peccare di tenerezza: i molti anni di carcere subiti da Blanqui per la causa della rivoluzione, se bastavano a farlo rispettare da tutti coloro che sanno stimare ed apprezzare la sinserità e la tenacia delle opinioni, non bastavano a renderlo autorevole nel mondo dell'intransigenza. Blanqui veniva bensì portato come una vecchia bandiera, ma a beneficio altrui: pei suoi seguaci, Blanqui non era più che uno strumento. Ma il suo giornale *Ni Dieu ni maître* era pochissimo letto: fu in procinto di morire quando ancora viveva Blanqui: non sopravviverà a lui.

V'era una cosa che rendeva Blanqui rispettabile: il suo disinteresse, la sua devozione alla sua idea. Le ripetute condanne, il lungo carcere non bastarono mai a farlo demordere da' suoi principii: appena rimesso in libertà, ritornava in lui il socialista indomabile, il cospiratore impavido ed instancabile; egli non rinquistava la libertà che per riguadagnare la prigione. Or bene, quando un uomo è disposto a soffrire per la sua opinione, ha il diritto di avere quell'opinione. Le maggioranze potevano disapprovare le pericolose aspirazioni di Blanqui; non si poteva però lanciare il vituperio contro la sua figura.

Ora egli è morto. La più gran parte dei repubblicani riusciti diranno: un perturbatore di meno. Gli odiarni comunardi se ne consoleranno col dire: non faceva più per noi. La sua vita lascia però la sua pagina nella storia della Francia.

Blanqui fu il predicatore della formola che le rivoluzioni si fanno con un uomo ed uno stato maggiore. Purtroppo questa formola è ora adottata dai rivoluzionari di Francia e anche da qualcuno degli altri paesi. È una cattiva eredità ch'egli lascia al mondo, ed i posteri non potranno essergliene riconoscenti.

***

Luigi Augusto Blanqui nacque nel 1805 a Puget-Theniers, nelle Alpi Marittime. Sarebbe dunque stato un suddito degli Stati Sardi se questi non fossero allora passati sotto la dominazione francese. — Egli era fratello di Adolfo Blanqui, l'economista ortodosso, membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche.

Fece i suoi studi a Parigi. Fu maestro privato, studiò diritto e medicina, poi si gettò nella politica cacciandosi in tutte le agitazioni segrete, mostrando da giovane l'istinto del cospiratore. Ferito nel 1827, prese le armi anche nelle giornate del 1830, e poi prese parte a tutte le cospirazioni ed a tutte le sommosse. Cominciò per essere condannato ad un anno di carcere e 200 franchi di multa nel processo dei Diciannove, e l'anno seguente subì un'altra condanna per associazione illecita e fabbricazione di polvere da guerra.

***

L'amnistia del 1837 gli rese la libertà. Nel maggio del 1839 la Società dei Montagnardi, sotto la condotta di lui e di Barbès, prese le armi contro il Governo di Luigi Filippo. Blanqui fu arrestato sei mesi dopo la sommossa e condannato, nel gennaio del 1840, a morte. Commutata la pena in carcere perpetuo, fu chiuso al monte Saint-Michel, ove ebbe ad incontrare mali trattamenti che furono acerbamente rimproverati al Governo di Luigi Filippo. Sfinito e quasi moribondo, fu trasportato a Tours in un ospizio.

***

Blanqui ricomparve nel trionfo della rivoluzione del 1848 e diresse le grandi agitazioni popolari del primo periodo. Conduttore del movimento ultra-socialista, messosi in aperta opposizione contro il Governo della Repubblica, organizzò le tre giornate del 17 marzo, 16 aprile e 15 maggio, con cui perdette il suo partito e compromise la Repubblica. Il 15 maggio era alla testa della massa che invasero la sala delle sedute. Portando la petizione in favore della nazionalità polacca, comparve alla tribuna, e domandò la ricostituzione dell'antica Polonia, ed insistè sulla miseria del popolo. Il suo discepolo Huber andò più oltre e domandò lo scioglimento dell'Assemblea. L'attentato fu represso colla forza. Dodici giorni dopo Blanqui era arrestato e condannato a 10 anni di carcere: li subì a Belle-Isle e poi a Doct in Corsica.

***

Rimesso in libertà per l'amnistia generale del 1859, prese tosto a congiurare contro l'Impero. Arrestato nel marzo del 1861 sotto l'imputazione di società segreta, fu condannato a quattro anni di carcere, cinque anni di privazione dei diritti civili, e cinquecento lire di multa. Nel 1865 fu trasportato da Santa Pelagia in una casa di salute.

***

Ricomparve dopo la rivoluzione del 1870 e fondò a Parigi la *Patrie en danger*, foglio dei club radicali-socialisti. Domandava l'istituzione della Comune, la soppressione dei culti, la destinazione delle chiese a usi nazionali, l'arruolamento coatto e l'armamento dei preti, la costruzione delle barricate, la rivelazione delle ricchezze dissimulate, la comunione e ripartizione delle sussistenze, ecc.

Il 31 ottobre 1870 fu l'organizzatore del tentativo d'insurrezione. Membro, per alcune ore, del Comitato di salute pubblica, ordinò l'arresto dei membri del Governo della Difesa nazionale, tentò di far occupare la Prefettura di polizia, e mandò dei commissari in tutti i settori per vigilare sui comandanti. Arrestato dal 17° battaglione, fu rimesso in libertà, e si nascose dopo che fu ordinata l'istruttoria contro i capi del 31 ottobre. Ripresse poi la redazione della *Patrie en danger*, che morì il 6 dicembre per mancanza di mezzi.

***

Al momento della rivoluzione del 18 marzo 1871, egli non era a Parigi. Fu tuttavia eletto membro della Comune con oltre 14,000 voti. Arrestato nel Mezzodì per ordine di Thiers, fu condotto al forte di Taureau, ove fu tenuto in segreto per oltre quattro mesi. Tradotto davanti al 4° Consiglio di guerra a Versailles, fu condannato a morte in contumacia per sequestro violento d'un capitano della Guardia nazionale: poi dovette rispondere all'accusa di eccitazione alla guerra civile, e fu, al principio del 1872, condannato alla deportazione in un luogo fortificato. A motivo del suo cattivo stato di salute non fu trasportato alla Nuova Caledonia; fu invece chiuso dapprima nel forte Ghelen e poi nella casa centrale di Clairvaux.

***

Non essendo stato compreso nei primi decreti d'amnistia, si formò nell'opinione pubblica radicale una pressione in suo favore. La prima circoscrizione di Bordeaux, per far pressione sul Governo e sulla Camera, lo elesse deputato in seconda scrutinio, ma l'elezione fu annullata dalla Camera. Il 9 giugno 1879, Blanqui venne finalmente rimesso in libertà; ma era soltanto graziato, non amnistiato, e non aveva perciò i diritti politici. Si recò a Bordeaux per sostenere in persona la sua candidatura e ottenere la rielezione, ma non fu più rieletto; all'opinione pubblica bastava che egli non fosse più in carcere; non si reputò necessario che egli fosse alla Camera.

Coll'amnistia generale del 1880 riacquistò pienamente i diritti politici. Tentò di farsi eleggere deputato a Lione, ma gli venne preferito il radicale Ballue; la sua candidatura non fu appoggiata dagli stessi operai radicali.

***

A Parigi egli viveva ora nel mondo dell'intransigenza con Rochefort, Paola Mink, Luisa Michel e simili. Aspettava le venture elezioni politiche per farsi di nuovo valere.

Era candidato per le prossime elezioni municipali di Parigi. Probabilmente verrà inscritto fra quelle originali *candidature mortes* tanto patrocinate dalla Giovanna d'Arco del popolo, Luisa Michel. Sarà la dimostrazione del popolo, di quel popolo che segue l'ispirazione della famosa Vergine di Montmartre.

Lettere, Arti e Teatri

× **Accademia Reale delle scienze di Torino.** — *Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 2 gennaio 1881.* — Presiede il presidente dell'Accademia comm. senatore F. Ricotti. Si legge e si approva il processo verbale dell'adunanza precedente.

Il socio Genocchi, presentando due fascicoli del Bollettino di bibliografia e storia delle matematiche, annunzia avere il principe Boncompagni di Roma ripresa questa sua benemerita pubblicazione che per alcun tempo egli aveva sospesa.

La Classe procede quindi alla nomina di corrispondenti; essa accoglie nella categoria di matematica applicata e scienza dell'ingegnere civile i signori: Enrico Narducci, Giuseppe Pisati, professore di fisica tecnica nella scuola degli ingegneri di Roma, e Eduardo Sang, segretario della R. Società reale delle arti e Edimburgo.

Nella categoria della fisica generale e sperimentale i signori: Thomson (William) professore di filosofia naturale all'Università di Glascow; Riccardo Felici, professore di fisica sperimentale nell'Università di Pisa; Francesco Rossetti, professore di fisica sperimentale nella R. Università di Padova; Maria Alfredo Cornu, socio dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia; Federigo Kohlrausch, professore all'Università di Wurkburg; Giulio Celestino Jamin, socio dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia.

Nella categoria di chimica generale ed applicata i signori: Adolfo Wurtz, professore di chimica, membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia; Marcellino Berthelot, professore, membro dell'Accademia dell'Istituto di Francia; Federico Wöhler, professore di chimica all'Università di Gottinga; Guglielmo Körner, professore di chimica alla Scuola di agricoltura in Milano, ed Emanuele Paternò, professore di chimica nell'Università di Palermo.

Il socio D'Ovidio annunzia la dolorosa perdita fatta dall'Accademia nella persona del signor Michele Chasles, suo socio straniero.

Da ultimo il socio Lessona presenta e legge una memoria del signor Mario Lessona, dottore in scienze naturali, sugli *Arion del Piemonte*. Questo scritto sarà inserto negli Atti.

L'accademico segretario
A. Sobrero

× **La Sirenna della Stampa.** — La sirenna dell'*Associazione della Stampa* è stata accolta con grandissimo favore; basta dire che in due giorni si esaurita tutta l'edizione. Ora è in corso di stampa la 2ª e si può essere sicuri che avrà il successo della prima.

× **Dizionario geografico postale del regno d'Italia**, *compilato dalla Direzione generale delle Poste*. — Dalla tipografia delle Terme Diocleziane (Roma, piazza delle Terme) è uscita una nuova edizione notevolmente accresciuta e migliorata di questo dizionario postale.

In questa edizione figurano tutte le frazioni dei Comuni le quali vanno ogni giorno acquistando maggiore importanza attesa il continuo incremento che ha luogo nel cambio epistolare.

Ora ad ogni frazione è indicato l'ufficio postale cui corrisponde ed è reso così sicuro e spedito il corso delle spedizioni postali.

Il volume consta di 735 pagine con una edizione nitida ed assai corretta.

× **Pubblicazione.** — *Bozzetti storici, critici e biografici di letteratura greca, latina ed italiana*, raccolti dal prof. Isidoro Marchisio. Parte 1ª, Letteratura greca, L. 0 50 — Parte 3ª, Letteratura italiana, prezzo L. 2 — (È in corso di stampa la 2ª parte). Vendibile in Genova, presso l'autore, via Fieschi, 28, e dai principali librai.

× **Accademia di canto corale.** — Il 27 scorso dell'Accademia di canto corale «Stefano Tempia,» ieri ha inaugurato il nuovo anno come meglio non poteva desiderarsi. Il crocicchio non vuole entrare nel compito dell'appendicista musicale che ne darà più di proposito, ma *coscienziosamente* parlando comincia a dirsi tutt soddisfattissimo.

Elegante, scelto l'uditorio, composto in buona parte di gentili signore e di numerosi artisti della nostra città; accuratissimo, intelligente la esecuzione dei sette pezzi del programma, di cui ben tre e dei più lunghi furono bissati per accondiscendere gli insistenti, imponenti applausi dell'uditorio.

Il *Canto sacro russo*, di Bortniansky, ha dato la prima spinta agli applausi maggiori; il *Coro degli angioli nel Faust* parve un vero gioiello di musica corale. Ma fe' minore impressione il *Coro degli amaranti* nella stessa opera, dello Schumann.

Gli egregi filarmonici devono sentirsi meritamente soddisfatti dell'accoglienza fatta loro ieri, sì meno ce ne rallegriamo noi e per loro e per quel valentissimo che è il loro direttore cav. Giulio Roberti, il quale, assieme ai maestri coadiutori Rossi e Destefanis, tanto si adopera per questa istituzione musicale, decoro della nostra città.

× **Al teatro Regio.** — Un'altra bella piena di pubblico ieri sera. La lettera A, cioè le gentili signore abbonate della lettera A, brillavano dai loro palchetti di 2° e 3° ordine.

Grandi applausi alla valentissima Turolla, e non pochi alla Rambelli, al Battistini ed al Paderno nella *Regina del Nepal*, di Bottesini.

La 2ª rappresentazione del ballo *Dzahara*, di Garbagnoli, fu accolta collo stesso entusiasmo della prima. Numerose furono le chiamate al coreografo, allo scenografo Fontana, alla prima ballerina T. Schlosser, alla mima Saracco, al Ballo-Majorini, al corpo di ballo, ecc.

I primi quadri, quelli dell'Acquario e della comparsa di Venere-Dzahara in fondo al mare, riescirono sempre sfarzosissimi per decorazioni, per scenario, per novità di macchinismi ed effetti di luce.

La bella ed elegante Schlosser dovette ripetere una variazione del *passo a due*.

Anche l'orchestra sotto la direzione del M° cav. Simondi suonò benissimo la musica del Dall'Argine.

× **Teatro d'Angennes.** — Sempre affollato il recito della Compagnia piemontese diretta dal cav. Toselli.

Attori ed attrici festeggiati, applauditi ed incoraggiati in mille modi.

Questa sera, a richiesta, si replicherà la commedia: *Le miserie d'Monsù Travet*, di Vittorio Bersezio.

Nessuno manchi!

× **Teatri di fuori.** — Successo coreografico anche al San Carlo di Napoli. Il ballo: *La Sorgente*, di Saint-Léon, rappresentato e quel teatro la sera del 30 dicembre scorso, ebbe lieta accoglienza. L'azione semplice e poetica della sorgente, le danze eleganti, la musica delicata, graziosa del Delibes sono molto encomiate dalla stampa, la quale va pure in solluchero per l'avvenenza, la grazia, la vigoria, la bravura della prima ballerina, sig^a Zucchi Virginia.

Evviva la coreografia!

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Fontana F. — *Lui e Lei*, L. 2 50.
Strenna-Album della Associazione della stampa periodica, L. 3.
Cordelia — *Vita intima*, L. 3.
Jervis G. — *Dell'oro in natura*, L. 4.
Neera — *Iride*, L. 4.
Daudet — *Robert Helmont*, L. 3 25.
Véron P. — *Les araignées de mon plafond*, L. 3 25.
Jollet Ch. — *Le roman de deux jeunes mariés*, L. 4 25.
Claretie Jules — *Mademoiselle Cachemire*, L. 4 25.
Id. — *Le train 17*, L. 3 75.
Gavarni — *La mascarade humaine* (100 grandes compositions — élégante reliure), L. 12.

× **Spettacoli d'oggi:**
Regio. — Riposo.
Carignano, o. 9. — (Lettera B) — *Fernanda*.
Alfieri, o. 8 — *Trionfo d'amore* — *Una moglie per un napoleone d'oro*.
Rossini, o. 8 — *Bernacot l'ultimaio del bourg d'Fo*.

AFFARI E COMMERCIO

PINEROLO, 31 dbre. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agricoli venduti in questo mercato:

		min.	ott.	ambo
Frumento	L. 21 74	20 44	192	4 87
Segale	» 13 92	13 05	24	3 16
Granoturco	» 13 92	12 61	450	3 05
Patate	» 1 10	0 60	822	calr.
Castagne s.	» 3 10	2 75	151	»
Canapa	» 9 —	7 40	136	»

MONCALIERI, 31 dicembre. — Ecco i prezzi per mirta del bestiame vivo:

Buoi	L. 9 75	a	11 75
Vitelli 1ª qualità	» 7 75	a	9 —
Id. 2ª »	» 6 75	a	7 75
Maggia	» 5 75	a	6 50
Soriane	» 3 50	a	5 —
Tori	» 5 —	a	6 50
Buoi 1ª qualità	» 6 75	a	7 25
Id. 2ª »	» 5 75	a	6 50
Maiali	» 12 50	a	14 —
Montoni	» 6 75	a	7 25
Agnelli	» 6 50	a	8 —
Capretti	» 6 50	a	7 50

Stagionatura delle sete di Torino.

31 dicembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	305 88
	Trama	»	» »
	Greggia	4	366 94
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	672 79
	Tot. nel mese	171	
Condiz. privata C. Arzario	Organzino	3	206 13
	Trama	»	» »
	Greggia	3	197 26
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	403 39
	Tot. nel mese	149	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	7	759 22
	Trame	»	» »
	Greggia	8	617 24
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1376 50
	Tot. nel mese	420	36216 75

	30	31
Vienna,		
Mobiliare	288 50	290 —
Lombardo	107 25	108 50
Banca Anglo-Au.	129 75	129 45
Austriache	282 50	283 —
Banca Nazionale	829 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 37	9 36 ½
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 40
Cambio su Londra	117 70	117 70
Rend. Austriaca	73 95	74 15
Rend. id.	73 85	73 40
Unionbank	114 90	115 30
Rend. Aus. nuova	88 —	88 15
Rend. Ungheresi	110 —	111 35
Berlino,	30	31
Mobiliare	489 50	500 —
Austriache	489 —	490 —
Lombarde	136 50	138 —
Cambio su Londra	20 25	20 26
Rendita italiana	86 90	86 90
Az. Regia Tab.	102 —	— —
Obbl. Regie Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 10	— —
Prestito russo	93 —	93 80
Prestito orien. russo	58 50	59 25
Argento per chil.	238 50	241 —
Londra,	30	31
Consolid. inglese	98 15/16	99 —
Rendita italiana	87 3/4	88 1/8
Spagnola	21 5/8	20 3/4
Turco	12 1/4	12 1/4
Egiziano del 1862.	72 1/4	72 1/4
Egiziano del 1873.	74 1/2	74 1/4
Argento	51 3/4	51 5/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 290,000.

	30	31
Firenze,		
Rendita 5 0/0	99 65	99 60
Oro lettera	20 45	20 34
Londra lettera	25 60	25 58
Cambio su Parigi	102 —	101 90
Az. Tabacchi	— —	467 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	861 —	862 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	30	31
3 0/0 fran. ammor.	87 15	87 20
3 0/0 francese	84 87	84 90
5 0/0 francese	119 62	119 70
Rendita italiana	85 80	85 85
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Obbl. Romane	— —	352 —

Borsino — 31 dicembre 1880. — Come si prevedeva, la Borsa di Parigi ha voluto chiudere l'anno in aumento:

L'apertura d'oggi ci portava:

87 15, 84 85, 119 62, 85 75.

Non si conosce ancora la chiusura, ma si dice che l'italiano abbia toccato il cinque.

In Borsino la Rendita per liquidazione e per contanti si contrattò da 90 85 a 91 col vaglia.

Per fine gennaio 89 35 a 89 50 vaglia staccato.

Il Mobiliare da 860 a 865.

Banco Sconto 373 a 377.

Banca Piemontese 345 a 348.

Borsa Ufficiale, 3 gennaio 1881

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in liq. 99 10 05 08 f.c.

Media d'ufficio 88 70.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. g. p. in l. 379 f.p. — C. d. m. in c. 371 50.

Az. Credito Mobiliare. C. del m. in con. 861 50 863.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in con. 342 25 — in l. 340 349 f.c.

Oro da 20 36 a 20 44.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 80	102 50	— —	— —
Svizzera*	101 80	102

Balbo, e. 8 — Compagnia equestre di Alexandre Steckel.

D'Angennes, a. 8 — *Le miserie d'monssù Travett*.

S. Martiniano, e. 7 3/4 — *L'ultima notte dell'anno — Cin-cin Canaris — Turin e pesi pi*, ballo.

Tutte le domeniche e festa recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale a cui prende parte il buffo napolitano Moccia in maschera da Pulcinella, con intermezzo d'un quintetto d'amore.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring al giardino del Valentino. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 3 alle 5 pom.

CRONACA

3 gennaio.

AI LETTORI ED ASSOCIATI.

Per quanto zelo e per quanta assiduità e diligenza si adoperi di questi giorni onde affrettare e regolare la spedizione del giornale agli associati, tuttavia il numero straordinario delle stampe non permette forse di provvedere con esattezza a tutte le spedizioni.

Di ciò facciamo le nostre scuse agli associati e li preghiamo a perdonarci gli involontari, ma pur troppo inevitabili disguidi e ritardi, a cui sarà prontamente rimediato.

Il miglior modo onde ottenere un più sollecito e regolare invio del giornale, si è quello di unire alla domanda di associazione la fascetta stampata dell'abbonamento scaduto, oppure anche di scrivere il proprio nome ed indirizzo chiaro e preciso in biglietto a parte accluso alla lettera di domanda.

Gli associati ci domandano se, dopo aver assunto l'associazione della *Gazzetta Piemontese*, essi possano in seguito di tempo pigliare eziandio l'associazione alla *Gazzetta Letteraria* a quel prezzo ridottissimo accordato agli abbonati di quella.

Sì, lo possono; ma mandando il supplemento di prezzo per l'associazione cumulativa dei due giornali, debbono unire in fascetta dell'associazione alla *Piemontese* in corso.

Abbiamo continue richieste del 1° numero della *Gazzetta Letteraria* di quest'anno, contenente il bellissimo e interessante studio del De Amicis su *A. Daudet*.

Ora dobbiamo avvertire con nostro rincrescimento che le poche copie rimaste di questo numero non si possono più distribuire, dovendo essere conservato per gli associati vecchi e nuovi che verranno in seguito certamente e che hanno diritto ai numeri arretrati.

Colla distribuzione dei prossimi numeri della *Gazzetta Letteraria* saranno anche distribuiti agli associati l'indice e la copertina con cui rilegare il volume dell'annata testè finita 1880.

Arrivo di principi. — Col convoglio diretto delle 7,50 di stamane giunsero da Roma gli Augusti figli del Duca d'Aosta, accompagnati dal loro governatore cav. di San Marzano e dal marchese Scozia di Cagliano, ufficiale d'ordinanza dello stesso Duca.

Erano alla Stazione ad attendere i Reali Principi il comm. Giacinto Crodara-Visconti, capo dell'Amministrazione della Real Casa; il conte Morelli, scudiere, e altri dell'Amministrazione ducale e ferroviaria.

Alla Corte d'Appello. — L'inaugurazione dell'anno giuridico 1881 alla Corte d'Appello di Torino non avrà luogo oggi, ma mercoledì, 5, alle ore 12 meridiane.

Sarà fatta, come di consueto, da un funzionario del Pubblico Ministero, l'esposizione dei lavori compiuti nel volgere dell'anno 1880 da tutte le Autorità giudiziarie del distretto di Torino.

Classe di leva 1859. — I militari di 1ª categoria della classe 1859 e quelli pure di 1ª categoria della classe 1859 rimasti in congedo illimitato provvisorio alle case loro, devono oggi o fino al giorno 8 presentarsi al distretto militare del rispettivo circondario per essere mandati ai reggimenti loro assegnati.

I nati nel 1863. — Rammentiamo ai giovani nati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1863 che incombe loro l'obbligo di farsi inscrivere nelle liste di leva presso l'ufficio municipale entro il corrente mese.

Un nuovo commendatore. — Il *Conte Rosso*, di Giuseppe Giacosa, rappresentato l'altra sera con grande successo al Valle di Roma, meritò una nuova onorificenza al suo autore.

Giuseppe Giacosa fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Non aggiungiamo elogi: al neo-commendatore le più vive e cordiali congratulazioni nostre e di numerosissimi amici.

Nuovo stadere. — L'ingegnere meccanico E. Chameroy si è da qualche tempo stabilito in Milano per attivare in Italia una nuova invenzione relativa agli strumenti di pesatura, consistente in una stadera *(bascule)*, la quale imprime il peso sopra un'etichetta di cartoncino, ossia biglietto di controllo, come su un biglietto ferroviario.

Le stadere Chameroy saranno esposte a Milano nella Mostra Industriale del 1881 al gruppo 9°, classe 51.

Biblioteca e musica. — Un giovinotto frequentatore della Biblioteca Civica, che si dichiara incapace di resistere alle tentazioni dell'aria libera, della luce e del moto, ma incapace innanzi alle seduzioni della musica, ci scrive chiedendoci come sia possibile studiare seriamente ai volumi della Biblioteca quando tutte le mattine

« ...nel mufflo recesso studiosa »

echeggiano le trombe della Banda della Città di Torino che fa il presso le sue prove.

Il giovinotto dice che in quei momenti si non può più studiare, con grave rischio, come si vede, d'essere mogati alla fin d'anno mandato lui agli esami.

Non si potrebbero differire ad ole'ora o ad altro luogo le prove della Banda sullodata?

— **L'Unione - Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi.** — I soci tutti sono convocati in assemblea straordinaria per la sera di martedì, 4 corr., alle ore 9 precise, nella quale la Commissione di scrutinio darà il risultato delle elezioni fatte teste, proclamando i nuovi consiglieri stati eletti.

Portalettere aggredito. — Stamane verso le ore tre un fattorino delle Regie Poste, passando in via Palazzo di Città, venne aggredito da tre sconosciuti e spogliato del portamonete, nel quale, per fortuna, non contenevasi che piccola somma.

Rapine. — Certo C. G. ieri verso le 9 1/2, mentre transitava per il corso Regina Margherita, venne da due sconosciuti derubato del mantello che aveva sulle spalle.

Egli ebbe un bel gridare perchè fermassero i ladri; ma sì! nessuno se ne diede per inteso e poi i tre soli correvano, correvano che parevano due lepri... Il C. devette quindi rassegnarsi ad andare a casa senza pastrano.

Bottino. — La sera del 1° dell'anno i ladri s'introdussero nell'abitazione del sig. T. R. in via Gioberti, n. 24, piano 1°, e, senza essere visti da alcuno, poterono trafugare da un cassettone e da una guardaroba: 14 lenzuola di tela del valore di L. 98, un ciondolo d'oro del valore di L. 20, due anelli del complessivo valore di L. 30 ed un paio d'orecchini del valore di L. 33.

La Questura fa le solite indagini.

Arrestati: 3 per questua illecita, 1 per sospetti e 1 per disordini.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 26 dicembre al 1° gennaio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Scassino Giovanni, fabbro-ferraio, con Rosignolo Pia, negoziante, residenti a Torino.
Calena Antonio, calzolaio, con Bourlot Giovanna, cucitrice, residenti a Torino.
Borgarello Pietro, calzolaio, con Cerutti Teresa, cuoca, residenti a Torino.
Nicolin Giovanni, mastro di casa, con Saroglia Marianna, cameriera, residenti a Torino.
Mellei Vincenzo, cancellato, con Soria Carola, zigarata, residenti a Torino.
Pastoris Francesco, contadino, con Boa Giuseppa, contadina, residenti a Torino.
Arista Salvatore, maestro di scherma, con Deroma Vittoria, residenti a Torino.
Gizzetti Gio. Battista, cameriere, con Bisbiardi Giuseppa, residenti a Torino.
Sacerdote Laura, negoziante, residente a Moncalvo, con Levi Giuditta, residente a Torino.
Negro Giacinto, verniciatore, con Carino Maria vedova Boeris, negoziante, residenti a Torino.
Sciaro Giovanni, contadino, con Monti Eufemia, contadina, residenti a Torino.
Ballardini Paolo, orefice, con Lanfredi Giuseppa, residenti a Torino.
Odone Domenico, negoziante, con Avvico Carlotta, cucitrice, residenti a Torino.
Marinolo Luigi, negoziante, con Martinolo Angelina, residenti a Torino.
Galetto Antonio, panettiere, con Grosso Anna, cucitrice, residenti a Torino.
Gerlogino Luigi, cantiniere, residente a Baldissero, con Rocco Maria, contadina, resid. a Torino.
Richermo Ferdinando, falegname, con Guglielmetti Lucia, cameriera, residenti a Torino.
Tavella Carlo, proprietario, con Modena Caterina, residenti a Torino.
Bersano Carlo, impiegato alle Ferrovie, con Appiotti Luigia, residenti a Torino.
Colombo Gio. Battista, imbalsamatore, con Solero Orsola, contadina, residenti a Torino.
Artuffo Bartolomeo, gennaro, residente a Cannes, con Molinari Rosa, residente a Torino.
Bianco Enrico, litografo, con Calla Carola, residenti a Torino.
Aimé Lorenzo, incisore litografo, con Biessa Vittoria residenti a Torino
Grosso Pietro, mercante, con Pagnolo Maddalena sopravvissitrice, residenti a Torino.
Giordana Giulio, commesso negoziante, con Scioli Marcellina, sarta, residenti a Torino.
Quarsiolo Giacomo, meccanico, con Lies Clara, sarta, residenti a Torino.
Marchisio Giuseppe, falegname, con Goddio Marianna, residenti a Torino.
Bianchi Romolo, ascellare, res. a Torino, con Sapino Caterina, negoziante, res. a Saluzzo.
Baudisco Carlo, vermicellaio, con Cardona Maria, residenti a Torino.
Baria Annibale, ambulante, con Galli Francesca, residenti a Torino.
Parocchino Bernardo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Formelli Teresa Lucia, res. a Cirié.
Angonese Bartolomeo, setaiolo, con Petra Teresa vedova Angonese residenti a Torino.
Sallaioce Stefano, meccanico, con Gamietta Meddistone, residenti a Torino.
Mussipello Giovanni Battista, litografo, con Veneziano Orsola vedova Sperla, sigaraia, residenti a Torino.
Truffo Francesco Placido, contadino, res. a Torino, con Truffo Paolina, contadina res. a Castiglione.
Salma Giuseppe, musicante, con Boero Rita vedova Boccelli, cuoitrice, residenti a Torino.
Bianchi Filippo Giovanni Battista, mercantico, con Bermone Isabella, sitaiuola, residenti a Nizza Marittima.
Mossi Gio. Batt., macellaio, con Melandrino Maria Rosa, residenti a Giaveno.
Della Chiesa Augusto, commesso viaggiatore, con Bertazzi Guglielmina, residenti a Novara.
Cravetto Antonio, tintore, con Arbarello Cristina, residenti a Torino.
Martellini Giovanni Battista Scipione, sparatino, residente a Venezia, con Valla della Rupe Maria, domestica, res. a Moncalieri.
Gay Giovanni, negoziante, con Biscuoli Margherita, tessitrice, residenti a Torino.
Viroux Angelo, carrettiere, con Raffero Teresa, operaia, residenti a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 2 *gennaio*.

Nascite 23, cioè: maschi 15, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Ajres Costanza con Brunero Margherita — Bertone Angela con Poggio Francesca — Jona Samuel Ema con Bachi Smeralda — Milone Delfino con Bella Angela — Sclaverano Gio. Batt. con Marchetto Angela — Stuffico Edoardo con Abbà Margherita — Vescovo Antonio con Fassino Francesca.

Morti. — Nobel Teresa nata Geninatti, d'anni 69, di Moncalieri — Castellazzo Angiolina nata Chiaramella, id. 21, di Torino — Berio Teresa nata Pereno, id. 29, di Cavoretto — Selopco Raimonda nata Mas, id. 37, di Caspi (Spagna) — Ferrero Lazzara nata Peyrone, id. 55, di Bene Vagienna — Caramello Teresa, id. 7, di Torino — Piacentino Camilla nata Dassetto, id. 26, di Gassino, stiratrice — Marengo Caterina, id. 25, di Fossano cucitrice — Viassone Angela nata Sasso, id. 33, di Torino — Gilardi Rosa nata Dogliato, id. 26, di Castiglione Asti — Mo Giovanni, id. 78, di Orbassano, contadino — Felis Antonio, id. 74, di Torino, guardia doganale — Contessa Anna nata Adjesano, id. 67, di Chieri — Chiavero Francesco, id. 80, di Lavezzo, parrucchiere — Berto Nicola, id. 70, di Piossasco, mugnaio — Marino Domenica, id. 61, di Trinità, stiratrice — Piccardi Eufrasia Maria, id. 28, di Ozegna — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 8, *non resid. in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 2 *gennaio* 1881.

ore	Altezza barom. ridotta a 0° in millimetri e gr. di temperatura	Temp. centig. sul Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento.	Stato atmosferico.
9 a.						
3 p.	746,8	+ 1,6	3,2	89	calma	cop.
12 m.						
3 p.	747,2	+ 4,6	3,2	56	SO d.	cop.
6 p.						
9 p.	748,4	+ 1,8	3,7	88	calma	cop.

Temperatura estrema al Nord: Minima + 0,4
in gradi centesimali / Massima + 3,0
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 4 gennaio — Nascere del *Sole* 8,0. Passaggio al meridiano 0,24. Tramonto 4,49. Nascere della *Luna* 10,10 mat. Passaggio al merid. 4,2 pom. Tramonto 10,7 sera. Giornosera della *Luna* 1ª.

NOTIZIARIO ITALIANO

— *Contrabbando.* — È stato scoperto a Roma un vasto contrabbando di zucchero.

I componenti l'associazione segreta per frodare l'Amministrazione comunale, scaricavano lo zucchero alla stazione ferroviaria e quindi con una licenza di transito lo conducevano fuori Porta Angelica, in una vigna, donde poi si introduceva a Roma per mezzo di un sotterraneo.

L'ispettore di P. S., Caselli, di Trastevere, dispose un servizio di appostamento e la mattina del 31 dicembre scorso prese in flagrante i contrabbandieri mentre trasportavano una quantità di balle di zucchero. Furono sequestrati i carri ed arrestati i carrettieri.

Nel locale delle operazioni di transito v'era una botola, che copriva una camera sotterranea da cui si scendeva per mezzo di una scala a pioli; al sotterraneo faceva capo il cunicolo lungo e stretto, ma capace abbastanza per dar passaggio ad un uomo, e tra i primi a introdursi in denuncia fu il Caselli, a dispetto della sua gigantesca statura.

Il servizio di trasvio mediante piccoli vagoncini era organizzato perfettamente; le rotaie erano poste solidamente, nonostante che per un certo punto rimanessero immerse in uno strato di acqua. β

Insomma un contrabbando impiantato ed esercitato su vasta scala.

L'Arioli è il fornitore di quasi tutti i droghieri di Roma; contro di lui è stato spiccato mandato di cattura, poichè ha pensato bene di svignarsi. Altra volta fu condannato pure per contrabbando.

Vennero invece arrestati sul luogo ma napolitano per nome Dodel, ed Amedeo Sudrié, i quali pure sembrano capi dell'operazione.

Insieme ai capi furono pure tradotti in carcere due macchinisti e due carrettieri.

Cesena. — *Internazionalisti e repubblicani.* — La *Patria* di Bologna ha quest'altra versione sui gravi fatti avvenuti testè presso Cesena fra repubblicani ed internazionalisti:

Fra gli internazionalisti delle vicinanze di Boracella ed i repubblicani di Mercato Saraceno e dintorni esistevano vecchi dissidii politici che nel giorno 27 dicembre irruppero in aperta guerra. Molti cittadini di Mercato sarebbero stati vittima degli internazionalisti, se i repubblicani, esponendo coraggiosamente la vita, non li avessero salvati dal furore di quelli.

Parecchi sono stati i feriti repubblicani, dei quali uno è già morto, altri si ritrovano in cattivo stato.

Da Cesena partirono subito un drappello di cavalleria e diversi funzionari di pubblica sicurezza, che hanno proceduto all'arresto di undici o dodici persone, fra le quali avvi un tale Z. di Mercato, ritenuto principale istigatore del tumulto e della strage. Molti poi sono i fuggiaschi.

L'estinto venne accompagnato al cimitero da molto popolo addolorato e dalle rappresentanze di molte Società di Forlì, Cesena, Rimini ed altri paesi limitrofi.

Ferrara. — *Condanna a morte.* — La Corte d'Assise di Ferrara pronunciava una condanna di morte contro Calleguri Angelo, di anni 57, della Villa di Voghera. Egli era accusato di avere nel 31 marzo 1880, in Cassana, in seguito a disegno formato prima dell'azione, volontariamente e con animo deliberato, uccisa la propria nuora Teruilla Manfredini, esplodendo a tergo di lei, ed a bruciapelo, un colpo di fucile carico di proiettili, cagionandole una larga ferita al cranio che fu causa unica della morte di lei. Sedeva alla difesa l'avv. L. Perrigni.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 2. — Blanqui è morto iersera.

Roma, 2. — La Società geografica è informata che Matteucci e Massari giunsero alla capitale di Wadai il 26 di ottobre. Essi visiteranno il Baghirmi, il Bornu e Sokoto, ritornando in Italia per la via di Tripoli.

Roma, 2. — I giornali annunziano che le Loro Maestà ed i Principi partiranno domattina, alle ore 8, per Napoli; verso le ore 4 s'imbarcheranno per Palermo.

Le Loro Maestà ricevettero oggi famiglie.

Baccelli intervenne oggi al Consiglio dei ministri.

Costantinopoli, 2. — Assicurasi che il Ministro degli esteri, visitando venerdì Tiesot, ricusò verbalmente l'arbitrato.

Una crisi ministeriale è latente, in seguito a divergenze relative alle finanze ed alla Grecia. Savfet-pascià surrogherebbe Said. Il Sultano nominerebbe anche nelle provincie un Governo esclusivamente militare.

Fresinone, 2. — Elezione politica — Eletto Tittoni.

Lisbona, 2. — *Apertura delle Cortes.* — Il messaggio reale constata le buone relazioni colle Potenze. Ringrazia le Nazioni, i Governi e le Corporazioni estere, che si associarono alla commemorazione di Camoens. Dice che i capitali nazionali ed esteri accorsero a coprire il prestito.

Berlino, 2. — Ai ricevimenti di ieri dall'imperatore nessun discorso. Egli conversò soltanto con parecchi dopo il ricevimento.

Budapest, 2. — Tisza, rispondendo le felicitazioni del partito liberale, espresse il desiderio che la politica estera non fornì per lungo tempo oggetto di discussione, affinchè il Parlamento possa dedicarsi completamente agli affari interni, e specialmente alla sistemazione delle finanze. Parlando delle prossime elezioni politiche, Tisza confida che la nazione non si ridarà di coloro che fanno promesse favolose, ma di coloro che la esortano al lavoro patriottico.

Roma, 3. — Il Re e la Regina, insieme col Principe di Napoli e col Duca d'Aosta, accompagnati da Cairoli, Baccarini, Acton e dalle Case civili e militari, partirono alle ore 8 per Napoli, eseguiati alla stazione dai ministri e dalle Autorità e salutati da molto popolo accorsovi, malgrado il cattivo tempo. Allorchè le Loro Maestà giungeranno a Reggio di Calabria, Micoli e Villa sostituiranno Acton e Baccarini.

ULTIMISSIME

ROMA.

Ufficio telegr. part.

Sera — 2 gennaio, ore 5,35 pom.

= *Telefono fra la Camera ed i Ministeri.* — Si applica il telefono al Ministero degli affari esteri, a quello dell'interno ed a quello dei lavori pubblici per metterli in comunicazione colla Camera. Verrà sperimentato presto.

= *Commemorazione Avezzana.* — A Campo Verano si commemora ora l'anniversario della morte del generale Avezzana.

Giorno — 2, ore 11,50 pom.

= *Il Re e Ismail-pascià.* — Oggi il re Umberto ha ricevuto in udienza privata l'ex-vicerè d'Egitto Ismail-pascià.

= *Tenerelli e Baccelli.* — L'on. Tenerelli non ha aderito alla preghiera fattagli dall'on. Baccelli di rimanere al segretariato generale del Ministero di istruzione pubblica.

Egli vi resterà soltanto ancora alcuni giorni per il disbrigo degli affari.

L'on. Baccelli intervenne al Consiglio dei ministri che si tenne quest'oggi al palazzo della Consulta.

= *La partenza dei Sovrani.* — I Sovrani partiranno domani mattina alle otto.

Alle quattro pomeridiane si imbarcheranno a Napoli sulla corazzata *Roma*.

Li accompagnerà pure il ministro Baccarini.

= *Scuola enologica.* — Il Ministero di agricoltura affretta l'impianto della Scuola di viticoltura e di enologia in Alba.

= *Viaggi principeschi.* — I tre figli del principe Amedeo sono ripartiti per Torino.

Giorno — 3, ore 9 ant.

= *Il viaggio dei Sovrani.* — La Famiglia Reale è partita col seguito alle ore 8,5. Erano coi Sovrani i ministri Cairoli, Acton e Baccarini.

Tutti gli altri ministri, compreso Baccelli, erano alla stazione ad ossequiarli.

Il tempo è brutto.

= *I nuovi senatori.* — La nomina dei nuovi senatori è rinviata al ritorno del Re.

= *Dimostrazione a Baccelli.* — Molti elettori, studenti e medici preparano per stasera una dimostrazione in favore del ministro Baccelli.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Anno VII

Monitore dei Prestiti

GIORNALE FINANZIARIO SETTIMANALE

con tutele Estrazioni dei Prestiti Italiani ed Esteri.

I signori Abbonati hanno diritto alla verifica gratuita, passata, presente e futura, di tutte le Cartelle tanto Nazionali che Estere;

Alla vendita e compera di Obbligazioni, Azioni, Incasso Cuponi, Dividendi, nonchè di Cartelle estratte pei rimborso o premi.

L'Ufficio li verifica s'incarica d'avvertire a mezzo di lettera coloro che veniranno nella futura Estrazioni favoriti dalla fortuna.

Abbonamenti: Per un anno: Italia, L. 5 — Estero, L. 8.

Indirizzo: *Monitore Prestiti*, via Carlo Alberto, 7, Torino. A. 261

Pagamento Rendita Nominativa e *coupons* al portatore migliori a Torino a contanti 18 di sconto per ogni 100 lire nette, ed si pagano presso la Banca e Cambio

VALLESI E MARTINI

1994 *Via Santa Teresa, n. 44.*

Società Italiana per il Gaz.

Piazza San Carlo, 5 e via Lagrange, 4.

Installazioni gaz per illuminazione e cucine, forza motrice, riscaldamento, ecc., contro rimborso a rate mensili od altre combinazioni.

SOCIETA' ANONIMA

del Consumatori di Gaz-luce

Via Roma, n. 20

Per facilitare ai signori consumatori l'uso di gaz come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipando all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi. *La Direzione.*

Il Prof. di dietetica-oculista **I. MOSCHLER** autore di un sistema di **lenti speciali**, le quali **adattate** da lui ai vari difetti di vista, li **conservano** e le **migliorano**, è di ritorno a Torino e riceverà ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. (Piazza Solferino) via Giannone, 4.

Il trattato popolare la *Conservazione e l'igiene della vista*, un vol. in-8° con 16 figure, dello stesso autore, L. 2. — Presso di lui, alla Libreria Roux e Favale e dai principali librai. 146

Guarigione della Balbuzie

Via Lagrange, num. 30, prof. **Borgoglio.**

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO — **Danton e Robespierre,** *tragedia di* ROBERTO HAMERLING, *traduzione di* ALFREDO D'ARCO.

Roberto Hamerling, a cui non pochi vorrebbero concedere l'onore di essere giudicato il primo fra i viventi poeti della Germania, è da lungo tempo conosciuto ed ammirato in Italia. L'opera sua forse migliore per splendore d'immagini e di colorito, certo la più alta fra tutte e colpire il lettore, e per i molti pregi, e per gli stessi difetti, l'*Ahasvero in Roma*, ebbe fra noi più traduzioni, fra le quali conviene ricordo quella in prosa di Chiaffredo Hugues, se non altro per essere stata la prima, e quella in versi di Vittorio Bettoloni, pregevole tanto da seguire a breve distanza l'originale. Anche del *Re di Sion*, poema sotto alcuni aspetti superiore all'*Ahasvero in Roma*, ma meno atto ad essere compreso e gustato da lettori italiani, abbiamo una traduzione in versi del Fasanotti, e per ultimo, lasciando da parte la traduzione di alcune liriche, nell'anno testè compiutosi, un quasi nostro concittadino, che si nasconde sotto il pseudonimo di Alfredo d'Arco, pubblicò prima nella *Rivista Europea*, e quindi in volume una sua traduzione in prosa della tragedia *Danton e Robespierre*. Nessuno, io spero, sarà così gretto da lagnarsi della cittadinanza italiana in tal modo concessa all'Hamerling: ben vengano i forti poeti stranieri a scuotere, se è possibile, le fibre della infrollita e quasi etica nostra poesia! Per giunta, questo, verso l'Hamerling, era quasi un debito di riconoscenza, una giusta restituzione, perchè egli amava e studia la letteratura italiana, e negli anni in cui fu professore a Trieste compè e pubblicò una bella traduzione dei canti di Giacomo Leopardi.

* * *

Le doti principali dello stile dell'Hamerling sono l'efficacia della descrizione, il colorito smagliante e potente dello stile, la vastità del quadro, che abbraccia una intiera epoca storica, il calore della passione, l'arditezza dei pensieri e delle immagini, cose tutte che danno un'andatura energica, un fare virile alle sue liriche e un movimento quasi lirico alle sue epopee. Per ciò egli non chiede l'ispirazione ai piccoli fatti della vita umana, disdegna quella che chiamasi comunemente *la poesia borghese*, e prediligo i grandi avvenimenti storici, quelli che segnano non soltanto una grande epoca nella storia di un popolo, ma un punto culminante nella vita dell'intiera umanità. Così nell'*Ahasvero in Roma*, poema che ha per protagonista Nerone, descrivendoci le turpitudini di Roma imperiale e la disennatezza dell'imperatore, che si crede destinato a rinnovellare il mondo col sangue e col fuoco, e proclama se stesso Dionisio-Nerone, l'Hamerling intende di rappresentare la lotta fra l'antica società, fondata sull'egoismo e sulla brutalità, e che prima di morire afferma ancora una volta se stessa nell'incendio di Roma, e la civiltà nuova, che incomincia timida nelle catacombe, e dovrà trarre a rovina il duplice colosso della civiltà pagana e dell'impero romano. Nel *Re di Sion*, che parra poeticamente il regno degli *Anabattisti* a Munster, e le guerre di religione che insanguinarono la Germania negli anni 1534 e 1535, abbiamo uno degli episodi più importanti della rivoluzione religiosa; nè minore in grandezza per l'importanza storica, umana e civile, è l'argomento da lui scelto per essere trattato nella tragedia: *Danton e Robespierre*.

* * *

Danton e Robespierre! Chi non si sente scosso al solo pronunziare questi due nomi? Chi non sa che in quei due personaggi è personificato, per così dire, la rivoluzione francese, cioè la più terribile, la più poderosa, la più feconda fra le convulsioni che ebbe a sopportare l'umanità decchè se ne ricorda la storia?

E questa tragedia tremenda, vertiginosa, immane che al paragone pallono un nonnulla le ecatombi fatte nelle proscrizioni Sillane o del secondo triumvirato, ebbe pure per movente primo la ricerca e l'impulso del bene; e i due uomini che, tolgono Marat, lasciarono dopo di sè la quantità maggiore d'odii e d'imprecazioni, l'autore delle stragi di settembre, e il capo, di fatto se non di nome, del Comitato di salute pubblica nell'epoca più truce del terrore, non erano due esseri malvagi: il primo era in fondo generoso e leale; al secondo anche i suoi più acerbi avversari, i più severi fra i suoi giudici, non di rado ingiusti, dovettero concedere unitamente la lode dell'incorruttibilità. Danton fece sgozzare a migliaia i prigionieri, nel momento in cui l'Europa collegata si riversava sulla Francia, credendo indispensabile arrestare col terrore i nemici; Robespierre mandava freddamente alla ghigliottina e amici e nemici, uomini insigni che egli stimava, e volgo non meritevole d'altro che del suo disprezzo, obbedendo all'inflessibilità di una logica crudele, dominata da una utopia generosa nell'intento offerta dell'esecuzione, e, minacciato di morte, rifiutò di sollevare nuovamente il popolo di Parigi, unico mezzo di salvarsi. Uomini e l'uno e l'altro che e nel bene e nel male agivano sospinti da una forza prepotente, avevano quasi perduta la coscienza e la libertà delle proprie azioni, e se dobbiamo prestar fede a certe strane memorie di quei tempi, ai racconti delle predizioni, come quella di Cazotte, alla famosa cena narrata da La Harpe, essi e tutta la Francia a quell'epoca obbedivano all'impero della necessità, ad una forza misteriosa, ineluttabile, quasi all'antica fatalità rinovellata.

A chi studia con animo scevro di passioni la storia di quell'epoca spaventosa e gigantesca, Danton e Robespierre appaiono quasi come due sfingi giganti poste a guardia dell'ingresso che separa il passato dal futuro, col compito di far pagare uno scotto di sangue a quanti vanno essere degni si avventurano per quel cammino. E l'uno e l'altro ebbero fra gli storici lodatori entusiasti ed accusatori inesorabili, ma ognuno a coll'ammirazione o coll'astio lasciato trasparire ad ogni parola, mostrò di subire in qualche modo il dominio morale esercitato dalla grandezza di quegli uomini. Tutti i giudizi assoluti poi sono incompleti e meschini, perchè egli uno stanno da sè, formano parte di quel tutto che si chiama rivoluzione francese, ed hanno diritto che nel giudizio e pronunziarsi sulle loro opere o sul loro carattere non si scevari la loro causa da quella della rivoluzione francese. Per lungo tempo ancora sarà giusto quanto scrisse il Lamartine nelle ultime pagine dell'*Histoire des Girondins* a proposito di Robespierre: « La justice divine... faisait de sa mémoire une énigme dont l'histoire frémit de prononcer le mot, craignant également de faire injustice si elle dit crime, ou de faire horreur si elle dit vertu! Pour être juste et pour être instructif, il faut associer hardiment ces deux mots qui répugnent d'être unis ensemble, et en composer un mot complexe. Ou plutôt il faut renoncer à qualifier ce qu'il faut désespérer de définir. Cet homme fut et restera sans définition. »

* * *

Ben si comprende come questi due caratteri dovessero attrarre a sè l'ingegno dell'Hamerling, e tanto più in quanto che egli pure è un figlio della rivoluzione francese. Durante l'insurrezione che sconvolse l'impero austriaco nel 1848, l'Hamerling, allora diciottenne, fece parte della Legione accademica, e dopochè il principe Windischgrätz ebbe rioccupata la capitale egli dovette starsene lungo tempo nascosto.

Quantunque in seguito accettasse di essere nominato professore nel Ginnasio di Trieste, gli spiriti rivoluzionari durarono pur sempre in lui, e si manifestano specialmente in questa sua tragedia.

Per questo suo lavoro l'Hamerling non accontentandosi di prendere a modello gli scrittori secondari, volle far capo al maestro del vero dramma storico, allo Shakspeare, e così *Danton e Robespierre* sentiamo spirare quell'alito potente che diede vita al *Coriolano*, al *Giulio Cesare*, all'*Antonio e Cleopatra*, ed ai dieci drammi che racchiudono tanta parte della storia dell'Inghilterra, dal *Re Giovanni* all'*Arrigo VIII*.

L'Hamerling comprese che la storia sola, riscaldata dalla fiamma potente della poesia, basta pel dramma storico; che è un vero insulto fatto all'arte, quando non è un tentativo ridicolo e grottesco, quello di voler rinserrare un grande avvenimento fra le strettoie di un intrigo; che il vero umano non ha bisogno, per reggersi, delle stampelle, dell'artificio, e che un arabesco di fili e di ghirigori, per quanto sapientemente intrecciati, non giungerà mai ad emulare l'impressione prodotta da una serie di quadri dipinti da mano maestra. Egli appunto ci diede una serie di quadri collegati fra loro dalla ragione storica e dall'unità del concetto.

* * *

Intorno ai due protagonisti l'Hamerling raggruppò gli uomini principali di quell'epoca. Troviamo fra i personaggi i due sostegni più validi di Robespierre, Couthon e Saint-Just, gli amici di Danton e che con lui furono tratti a morte, e primo fra questi Camillo Desmoulin, i membri della Comune Hebert e Chaumette, gli avversari ultimi del Robespierre, e che ne cagionarono la caduta, Tallien, Barère, ecc., tutta la famiglia del falegname presso cui abitava Robespierre, Lucilla Desmoulin, la bellissima contessa Cabarrus, la signora Theot, che si faceva chiamare la madre di Dio, e preconizzava in Robespierre il Messia dell'èra nuovella, il poeta Chenier, il pittore David, poi una folla di minori, membri della Convenzione, sanculotti, realisti, soldati, e per ultimo Bonaparte, che si annunzia appena nelle ultime scene, con felice libertà tolta dal poeta, come giunto a Parigi per annunziare al Governo le nuove vittorie, e che già ci fa presagire il governo della spada che terrà dietro fra breve a quello del terrore.

L'azione incomincia sulla piazza di *Notre-Dame* il giorno di quell'indecente mascherata che si chiamò *la festa della Ragione*; poi assistiamo alla caduta della Comune, ad alcuni episodi della vita intima di Robespierre e di Danton, mostra la prima, splendida e voluttuosa la seconda, e in un pranzo in casa di Danton, preparato dagli amici dei due giudatori della rivoluzione per comporre i dissensi che da qualche tempo esistevano fra loro; questi dissensi scoppiano in aperta rivalità, cosicchè Robespierre delibera la caduta del suo antico compagno ed amico fattosi suo rivale, e, quel che è più, tentennante nell'impresa intrapresa.

Danton cade nel terzo atto del dramma; lo vediamo per l'ultima volta nella prigione, mentre aspetta la morte, noncurante, sorridente ancora, se non che il suo sorriso arieggia il sogghigno.

Robespierre si ritira nella foresta di Montmorency, per non assistere alla morte di Danton; egli non ha rimorso del tanto sangue versato, quel lavacro è un benefico necessario per la redenzione dell'umanità, egli ne versava ben altro per isterminare tutti i vigliacchi, gli imbelli, i voltabussoli, quanti sono indegni di essere uomini e liberi, e per crearsi attorno una casione di forti, di casti, di virtuosi, e mentre colla severità di un giudice e colla freddezza di un giudiziere condanna con un pensiero migliaia e migliaia di teste, si intenerisce parlando colla piccola Eleonora Duplay, e sente pietà di un angellino caduto dal nido.

* * *

Morto Danton, Robespierre è solo, e si lascia indurre da Couthon e Saint-Just a farsi dittatore di Francia, per forzare la nazione ad amare la virtù e la libertà. Nell'atto quarto egli celebra le feste dell'Ente Supremo, si sente proclamare salvatore da madama Theot, è giunto al colmo della potenza, egli domina la Francia, crede di essere padrone dell'avvenire, di serrare nel pugno i destini dell'umanità, ma pure s'accorge che la ribellione comincia a sollevarsi intorno a lui. Billaud e Tallien meditano la sua caduta, e l'ingenua Eleonora Duplay sente orrore quand'egli si avvicina. Allora Robespierre ha un momento di debolezza, ma ben tosto si riscuote, delibera di andare innanzi senza vertigini su per l'erto sentiero, di non essere una cava che si lascia dominare dai flutti, e rimanere fedele a se stesso sino all'ultimo respiro.

Ma gli esseri mediocri che egli non curava sono fatti audaci dalla paura: Tallien accusa Robespierre, i membri della Convenzione si ribellano, e l'ultimo atto ci pone innanzi la caduta del terribile dittatore.

Dopo la seduta della Convenzione che segnò la sua caduta, Robespierre, ferito a morte, presente le imprecazioni che si sollevarano contro di lui; egli ha condannato la Francia che non lo comprese ad un altro secolo di tirannia, ma il rimorso lo assale dacchè conosce che l'opera sua fu vana... « il mio capo è oppresso, ma il mio cuore si fa leggiero..... fra i serpenti che la testa dell'Erinni scuote sopra di me, manca il più velenoso, quello che nell'ultimo sonno mi susurrava in un orecchio: Tu sei un egoista!... No, esso non è fra voi... non v'è..... Eppure! Oh! nell'ang

Da affittare al presente

piccolo **alloggio**, primo piano, scala in casa. Via Saluzzo, 39. 1089

PER TRASLOCO

Locale d'affittare al presente ed a favorevoli condizioni, composto di un'ampia bottega, retrobottega ed un magazzino con il gas.

Via Orfane, N. 19, Torino. Dirigersi lvi. 101

Da affittarsi al presente

cinque ammezzati (volendo dividersi) mobigliati o non, per uso studio, commercio od alloggio, con vista la piazza Carlo Alberto e Galleria Subalpina. Dirigersi lvi presso il negozio Canavesio. A. 269

Viaggiatore

Un negoziante all'ingrosso di tessuti cotone, ecc., cerca un buon viaggiatore pel Piemonte. Stipendio e convenzioni. Scrivere alle iniziali A. A., via della Rocca, num. 4, Torino. A. 268

DA VENDERE

alegante mobigilo completo da salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco blen, quasi nuovo.

Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 2. A. 266

DA RIMETTERE

per causa di malattia, l'avviato Albergo e Trattoria della *Indie*, sito nel centro della Città, per lo **smercio** di L. 25,000, via Vanzo, num. 2. 108

AVVISO

Sabato, 25 corrente, si è aperto il *Caffè di Prussia*, via Nizza, angolo via Barotti, nuovo e nuovo, con servizio inappuntabile di vini scelti, Biglardo, colazione alla *fourchette*. Tutte le sere concerto.

Amatelo Giuseppe, proprietario. 109

Grandioso assortimento

di **guernizioni da camino** in vero bronzo dorato e di ogni grandezza.

Oggetti d'arte e gruppi bronzo, stile antico.

Vasi e porcellane finissimo guernito bronzo.

Numerosi oggetti di lusso e per regali, parte dei quali d'occasione, a prezzi vantaggiosissimi.

Presso il Negozio da Mobili dei *Fratelli* **VALABREGA**, via Principe Amedeo, già d'Angennes, num. 13. A. 247

Médaille d'Or à toutes les Expositions!

Paris Vienne

ARSENATE

DIASTASE

del Dr **V. RAUD**

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro la *nevrosi, l'impaludamento, affezioni della pelle, rachitismo, anemia, atonia, pallidezza*, ecc., ecc.

Paris, 32, rue Drouot.

Dall'Inventore per l'Italia: A. MANZONI & C. *Milano*, via Sala 16 — *Roma*, via Ripetta 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. Turisco, Cerruti-Frola, Trisono e Agenzia D. Monde. 103

I DOLORI D'UNA VITA

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SOLFOLATO DI FERRO

Solubile e assimilabile

Preparato da Comp. G. LEVI & Comp.

Farmacisti a Verona

SOLFOLOGNANO e CEPPARELLO

M. Rue Bergère, 20, Parigi

Depositi per l'Italia:

A. MANZONI & C., *Milano, Roma*.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti* 16

Da vendere in Torino

(Barriera di Lanzo)

metà circa di grande opificio perfettamente diviso, scrivibile per qualsiasi industria (mq. 10,000 di area, di cui 5000 fabbricati), forza di 120 cavalli dinamici.

Dirigersi al *Fratelli Galoppo*, Torino. 92

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'eta della noia* **gile** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gas-Luce.

Il prezzo del **coke**, a partire da quest'oggi, è stabilito in L. **55** per tonnellata, compreso il dazio comunale.

Torino, addì 1° gennaio 1881.

Il Direttore
Gio. Lenzi.

1119

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifricii; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITA'
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO SALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 60 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, CREDITO MOBILIARE ITALIANO, via Ospedale, 24. — *Alessandria*, sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Casalmonferrato*, sigg. ORSI e ODDONE — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e Figli — *Cuneo*, pel solo ramo Vita), sig. FOA Raffaele — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 24 gennaio 1881 alle ore 1 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla settima estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla quindicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1881, sono di 24 Azioni e di 82 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1881.

Milano, 11 dicembre 1880.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PEPTONA DI DEFRESNE

FABBRICATA IN 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabile.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in grado straordinario.

N.-B Casa DEFRESNE, via dei Lombardi, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale: A. MANZONI & C., Milano e Roma. Vendita in Torino: Farmacia Turisco, Piazza S. Carlo. Vendita in Genova: Farmacia Parodi, Portici di Carlo Felice.

CONFETTI VERMIFUGHI SANTONINA

di PELLETIER Padre e Figlio

Il più efficace e portentoso di tutti i vermifughi finora conosciuti, lo diciamo senza paura di essere smentiti, è il Confetto di Santonina di Pelletier; ha un sapore molto piacevole, si prende con molta facilità, anche dai bambini meglio di qualunque altro vermifugo, perchè preparato sotto la forma di un vero confetto.

ARNICA MONTANA

di PELLETIER Padre e Figlio

Rimedio indispensabile in tutte le famiglie; il migliore di tutti e di quelli usati con frequenza nelle cadute, contusioni, lussazione, deplorevolissime, graffiature e escoriature, è l'Arnica Montana. La sola dose di poche goccie di questo prezioso rimedio, mescolato con acqua, preserva e impedisce qualunque specie di infiammazioni e per conseguenza si ottiene una sollecita e radicale cura. — Nella stessa farmacia si prepara anche il Taffetà Arnica, che si adorisce molto meglio di tutti i Taffetà inglesi finora conosciuti.

Deposito Centrale all'ingrosso dai Droghieri di **PELLETIER Padre e Figlio, per i signori Medici e Farmacisti di**

Granuli di 1 milligramma: *Aconitina, Atropina, Cicutina, Digitalina, Stricnina, Veratrina di Atropina, Veratrina, Acido Arsenioso e Arseniati in generale.*

Granuli di 1 centigramma: *Codeina, Emetico, Estratto di Belladonna, Ipecacuana, Opio, Morfina e Protoioduro di Mercurio.*

Deposito per l'Italia in *Milano*, **da A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91. In *Torino*, nelle farmacie *Turisco* e *Prato*. 1743

R. STABILIMENTO RICORDI

Milano — Roma — Napoli — Firenze — Londra — Parigi

NOVITA MUSICALI

PEZZI VOCALI PER CAMERA DI

Denza, Palloni, Rotoli, Tosti, ecc., ecc.

Pezzi per Piano di Moszkowski, ROSSINI, ecc.

GRANDE SUCCESSO

Le ROMAN de PIERROT et de PIERRETTE

Historiettes musicales pour Piano à quatre mains par J. BURGMEIN

Elegantissima edizione di 72 pagine illustrate, *netto L. 5.*

ALMANACCO MUSICALE di G. PALOSCHI

Aneddoti, cronologie, fatti storici, ecc. - e 12 pezzi di musica Lire 3 franco di porto.

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Foglio artistico il più a buon mercato con doni straordinari agli abbonati. — (Si manda un numero completo di saggio *gratis*).

Elenchi, programmi, ecc. si spediscono *gratis* a chiunque ne faccia richiesta al R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO. 1944

FIASCHETTERIA CANAVESIO

Galleria dell'Industria Subalpina.

Chianti nuovo a L. 1 85 cadun fiasco. All'acquistatore di 20 fiaschi uno *gratis*.

Esimio deposito dei vini scelti vecchi e stravecchi delle rinomate fattorie degli *Albisi* di Firenze, premiati alle varie Esposizioni Italiane ed Estere, ai prezzi fissati dalle fattorie medesime, a partire dalle L. 3 alle L. 7 cadun fiasco, e ciò a seconda della loro più o meno vecchiezza.

Ivi trovasi pure il vero vino nobile di Montepulciano, i salamini e panforti di Siena, l'olio finissimo di Lucca ed altre specialità toscane.

NB. Il vino nuovo si vende anche a ettolitri e mezzi ettolitri. A. 270

SCIROPPO di H. AUBERGIER

L. CLERMONT FERRAND.

Questo Sciroppo deve al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca) ottenuto per incisioni, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore **Bouchardat**, nella 23ª edizione del suo Formulario: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti** e *il* **Gripp**, *hanno assicurato al* **Sciroppo d'Aubergier** *una voga immensa e mondiale.*

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, PRATO succ. a CERESETTI. 90

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gas-Luce.

Il prezzo del **coke**, a partire da quest'oggi, è stabilito in L. **55** per tonnellata, compreso il dazio comunale.

Torino, addì 1° gennaio 1881.

Il Direttore
Gio. Lenzi.

1119

ORDINE MAURIZIANO

AVVISO DI REINCANTO

Alle ore 10 mattina di giovedì 20 corrente, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si riesporranno all'asta, sui prezzi risultanti dal seguito aumento, i seguenti lotti di canoni e piante, di cui nei rispettivi incanti 9 ed 11 dicembre p. p., cioè: i otti 1°, 2°, 5° e 6° Staffarda, 3° e 4° Fornaca, 1°, 2° e 3° Centallo, ed 11° e 15° Stupinigi.

Contemporaneamente saranno pure reincantati con riduzione di prezzo i lotti di detti poderi, nonchè quello di Cavallermaggiore ed il lotto 4° Sant'Antonio Ranverso, rimasti indeliberati nei primi incanti, per essere tutti definitivamente deliberati di lotto in lotto, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, tuttora visibili, in Torino, negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

Per la descrizione di detti lotti si avrà relazione a quella risultante dai primi rispettivi avvisi d'asta 9 novembre ultimo scorso, stati debitamente pubblicati.

107 **L. Taccone**, *notaio certificatore.*

OPERE PIE DI SAN PAOLO

in Torino.

Con atto di deliberamento 21 dicembre 1880, ricevuto dal notaio sottoscritto, furono deliberati i seguenti lotti facienti parte dal tenimento *Bianconi*, fini di Torino, cantone Bertoulla, proprio di dette Pie Opere, cioè:

Il lotto	1° per	L. 2245
»	2° »	2070
»	7° »	2070
»	8° »	1870
»	9° »	1950
»	10° »	1980
»	11° »	2120
»	13° »	1650

Il termine utile per l'aumento di vigesimo sui detti lotti a riescirsi dal notaio sottoscritto, con studio in via Milano, N. 20, Torino, scade alle ore 5 pomeridiane del 5 gennaio 1881.

95 **L. Taccone**, *Notaio certificatore.*

Concorso per la Condotta Medico-Chirurgica in Rivalta Torinese.

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica di questo Comune pel cui corrispettivo di L. 1800 dal Comune per la cura di tutti gli abitanti, e di L. 700 dalla Congregazione di Carità per la cura dei poveri.

Il termine per presentare le domande scade al 3 di gennaio p. v.

Rivalta di Torino, 24 dicembre 1880.

106 *Il Sindaco*, **Carignano.**

Terreno fabbricabile con forza d'acqua motrice

in Torino, regione Valdocco.

Alli cinque gennaio 1881 scade il termine utile per l'aumento del decimo al prezzo di L. 3300, per cui venne deliberato, con atto 21 dicembre corrente, rogato Torretta, lo stabile seguente caduto nel fallimento di Giuseppe Canin e figli:

Terreno già prativo, ed ora in parte occupato dalla strada di accesso alla fabbrica della Ditta ed in parte dalla sponda del Canale della Pellerina con entrostante fabbricato diroccato, della superficie di are 20,65.

Vi è annessa una concessione d'acqua di circa 16 cavalli-vapore nominali, per cui si paga alla Città di Torino l'annuo canone di L. 640.

Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°.

1063 **Torretta Carlo**, Notaio.

SOCIETÀ ANONIMA dei consumatori di gas-luce

Via Roma, N. 18.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.

24 LA DIREZIONE.

Ai signori Filanti in seta e Bachicultori.

In Reviglliasco Torinese, presso Cerutti Francesco, trovansi vendibili chilogr. 1500 circa di bozzoli color nanchino, di primissima qualità.

Delle 30 partite di bozzoli acquistate dallo stesso onde preparare con ogni cura un'ottima scelta di seme cellulare, nessuna dia in un prodotto minore di chilogr. 70, salendo ad un massimo di chilogr. 81 per ogni oncia di 30 grammi.

Il questa è la miglior prova dell'ottima qualità dei bozzoli che il Cerutti è disposto a cedere ad un prezzo conveniente. 1505

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, Via Accademia Albertina 3. — TORINO

Stabilimento premiato con medaglia d'oro dal Comizio Agrario di Torino ed a tutte le Esposizioni.

VENDITA ESCLUSIVA PER CONTO DEI PRODUTTORI

PEL CAPO D'ANNO E FESTE NATALIZIE

PER LIRE 22

una cassa con 12 bottiglie dei migliori vini italiani premiati a tutte le Esposizioni.

1 **Capri** bianco 1870.	1 **Spanna** Maccarese 1875.
2 **Roseato** rosso 1876.	1 **Brolio** 1877.
1 **Capri** rosso 1870.	1 **Moscato** Siracusa 1873.
2 **Lacryma** rosso 1872.	1 **Falerno** 1871.
1 **Ghemme** rosso 1874.	1 **Lacryma Christi**, spumante (*Champagne*).

Spedire vaglia postale anticipato.

Vini da pasto scelti del Castello di Pocapaglia (Bra), del sig. conte *De La Chavanne*, a L. **25, 30** e **35** il mezzo ettolitro.

Vini veri di Brolio, Ruffina e Chianti delle fattorie dei signori Barone *Ricasoli* e *Cianfanelli*:

Tescanello da pasto	L. 1 80	**Chianti** vecchio scelto	L. 2 —
Rufina	» 1 50	**Brolio** » »	» 2 25
Id. scelto vecchio	» 1 90	**Chianti** » super.	» 2 50

Il fiasco di litri 3 1/2 circa, vetro compreso.

Filiale della Casa J. ROUFF

di Napoli, fondata nel 1835 e premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino, Filadelfia, Vienna, Trieste, Forlì, Firenze, Parigi 1867 e 1878, ecc., ecc.

Vini di lusso delle Provincie Meridionali d'Italia:

Marsala — Capri — Lacryma Christi — Falerno — Malvasia di Lipari — Moscato ed Amarena di Siracusa — Lacryma Christi spumante (Champagne), in fusti e bottiglie. Qualità e prezzi originali.

Deposito del rinomatissimo **Vino dello Zucco**, prodotto dei vigneti in Sicilia di *S. A. R. il Duca d'Aumale*.

Vini superiori scelti in fusti e bottiglie d'ogni provincia d'Italia

Magazzini al **Dock**, *per esportazione e spedizioni*

SERVIZIO A DOMICILIO GRATIS. A. 242

AVVISO

Il sottoscritto, da molti anni negoziante in granaglie, via Pollenzo, N. 15, avverte la sua clientela che egli continua a tenere lo stesso negozio senza alcun socio, e che il sig. *Perona Antonio*, detto *Panada*, già suo garzone, non è più al suo servizio.

118 **Notari.**

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso R. CARISIO-BRUNETTI e F°

Torino - *Via Milano, N. 1 e 3* - **Torino**

Rinomati efficacissimi contro la **Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritidi, Catarri** cronici e simili; consistono in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, panciotti, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovatte antireumatiche e pastiglie di Pino. 80

ORARJ I PIU COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 28, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 3.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Prezzo Cent. 10.*

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari nel Piemonte. Prezzo Cent. 10.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una mappa di Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di contare le ore con numeri dall'uno al dodici dopo mezzanotte e terminarle alle 12 50 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel resto s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 28, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Unico agente nell'Alta Italia per le inserzioni e pagamento delle suddette edizioni è il sig. G. A. POLATI, il quale va munito dei titoli voluti e di ben meritata commendatizia. 1838

Seme Bachi Giallo Cellulare

delle robuste razze a Bachi neri o bianchi del-l'Estremo Yuna, confermatesi allo Stabilimento JOURDAN e C., quest'ultimo con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi, e **Cartoni Giapponesi delle primarie marche.**

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 23. A. 251

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica

Ninna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, rauna, stizza, tutte le febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, nucosa, cervello e del sangue; *in anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità nei fanciulli, 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per cento nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutriendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza nervosa, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di N. 100,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta. — Padova, 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò la perduta forza, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Dev. Giulio Cesare Nob. Muzzetto,
Via S. Leonardo, N. 4742.

Cura N. 71,160. — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturna insonnie e da continuata mancanza di respiro che la tendevano inseparabile al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sperì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate e trovasi perfettamente guarita.

Anastasio La Barbera, Sindaco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole di 1/4 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 19; 5 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78. Stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C°** (limited), *via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori: **Torino**, *Reid Müller e C.*, via S. Francesco da Paola, 6; *G. Achino*, piazza S. Carlo; *Turisco*, farm., via Roma; *D. Monde*, via Ospedale, 5; *G. Visardi*, via Doragrossa; *Origlia*, via Po; *Borsello e Roggiapane*, drogh., via Milano, 3; *Vittoria Freite*, Piazza Corpus Domini; *Barale*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Capurro*, droghiere, via Roma, 2; *Debernocchi*, drog., via Roma; *I. Giustetti*, via Doragrossa; *Bozzi*, via Doragrossa; *Giov. Gilli*, via S. Maurizio; *Briatore Felice*, via Cernaia, 30; *Oreisi* succ. *Cercenle*, farm.; *Giuseppe Garis* via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zopegna*, droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, droga., via Doragrossa, 32.

SPECIALITA' D'AOSTA

Artemisia Glacialis. Liquore delicatissimo, estratto dalla detta preziosa erba delle Alpi. Eccellente nei raffreddori e infiammazioni dei bronchi, febbrifugo, tonico, digestivo; eccellente bibita con acqua di seltz, indicatissimo per gli alpinisti. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*

Deposito per l'ingrosso: F. Bruera e C., via Accademia Albertina, 3, Dettaglio: Droghieria delle famiglie, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; B. Pelisa, via S. Tommaso e presso le principali droghierie e liquoristi. — Prezzo del flacone L. 3; 1/2 flacone L. 2.

Il Fosfato di ferro combinato col Saccharo è il più potente riparatore delle forze e del Sangue. Rende l'Appetito, Ricrea i Colori pallidi, Ferrugini del Sangue, Debilitazione Sorelle, Rachitismo, ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a Lyon (Francia), Rue de Brunet, 124.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, 16-18, Via Sala. Roma 91, Via di Pietra.

In Torino, nelle farmacie *Turisco, Cerruti* e *Trisono*. 20

Torino — Tip. Roux e Favale.